



Comune di Novate Milanese

Città metropolitana di Milano

Piano Attuativo AT.S02-Via Baranzate

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale

PROPRIETARIO:

TJ SRL

VIA GIANBATTISTA VICO 42

20123 MILANO

CF 11723250962

A cura di:



STUDIO GERUNDO

di Quirico, Pelliccioli, Massa Saluzzo

Via Cagnola, 25 – 24047 Treviglio (BG)

CF/P.IVA 03068120165



10 luglio 2023



INDICE

1	PREMESSA	4
2	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	5
2.1	Il Rapporto ambientale.....	5
2.2	Approccio metodologico-procedurale adottato	5
3	ESAME DELLA PROPOSTA DI PIANO ATTUATIVO	7
3.1	Analisi degli obiettivi e delle azioni di piano	12
4	IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	14
4.1	Piano Territoriale Regionale (PTR)	14
4.2	Piano Paesaggistico Regionale (PPR).....	18
4.3	Rete Ecologica Regionale (RER).....	21
4.4	Piano Territoriale Metropolitano (PTM)	21
4.5	Rete Verde Metropolitana (RVM).....	27
4.6	Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA).....	30
4.7	Piano di Governo del Territorio (PGT).....	31
4.7.1	Documento di Piano: ambiti strategici.....	31
4.7.2	Piano delle Regole: classificazione del territorio.....	32
4.7.3	Vincoli e tutele	36
4.7.4	Piano dei servizi: schema generale dei servizi	37
5	VALUTAZIONE DELLA COERENZA.....	40
5.1	Coerenza esterna.....	40
5.2	Coerenza interna	41
5.3	Analisi di sostenibilità del piano.....	42
6	AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE.....	44
6.1	Inquadramento Territoriale.....	44
6.1.1	Qualità dell'aria	44
6.1.2	Acque superficiali e sotterranee	45
6.1.3	Suolo e sottosuolo.....	48
6.1.4	Ambiente naturale.....	48
6.1.5	Rischi antropici	49
6.1.6	Rumore	49
6.1.7	Rifiuti	50
6.1.8	Paesaggio.....	53
6.1.9	Salute.....	55
7	VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	56



8	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	57
8.1	Valutazione delle azioni di piano	57
8.2	Analisi di compatibilità.....	59
9	MISURE DI MITIGAZIONE.....	61
9.1	Interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio	61
9.2	Misure di mitigazione degli insediamenti.....	61
10	IL MONITORAGGIO DEL PIANO	63
11	IL PROCESSO PARTECIPATIVO	64
11.1	Prima conferenza di VAS (scoping)	65
11.2	Assemblea pubblica	66
12	CONCLUSIONI	67



1 PREMESSA

Il Comune di Novate Milanese è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 20 dicembre 2018.

Il Piano Attuativo oggetto della valutazione riguarda un ambito del Documento di Piano del vigente PGT, contraddistinto sulle schede come “AT_S02-. VIA BARANZATE”. Il Proponente del Piano è la Società TJ SRL - CF e P.IVA 11723250962 con sede a Milano.

Il Piano in esame è conforme alle previsioni del PGT vigente di Novate Milanese; tuttavia, la redazione della VAS per tale piano attuativo è richiesta dall’art. 10 punto 19 delle NdA.

Tra i motivi che hanno determinato la previsione di assoggettamento a VAS per il piano attuativo vanno considerati ad esempio la localizzazione del PA, situato al confine di Novate Milanese con Baranzate e con Milano, la definizione del ruolo che si intende affidare al collegamento viabilistico previsto dal PGT di Novate Milanese e la necessità che venga realizzata l’area di verde pubblico prevista a nord del comparto AT.S02.

2 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - introdotta nell'ordinamento europeo con la Direttiva 2001/42/CE Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente - analizza le conseguenze di decisioni strategiche, contenute nei piani e nei programmi, sull'ambiente e più in generale sulle prospettive di sviluppo sostenibile.

2.1 IL RAPPORTO AMBIENTALE

La direttiva prevede che la VAS trovi espressione nel *Rapporto Ambientale*, che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione. Il Rapporto Ambientale deve indicare le modalità di integrazione dell'ambiente nel Piano e le alternative considerate, deve individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente alla luce degli obiettivi prefissati e deve infine predisporre il sistema di monitoraggio e indicare eventuali misure di mitigazione e/o compensazione. Il Rapporto Ambientale include inoltre una sintesi non tecnica che ne illustra i principali contenuti, comprensibile anche al pubblico non esperto.

2.2 APPROCCIO METODOLOGICO-PROCEDURALE ADOTTATO

La Giunta Regionale della Lombardia con determinazione 27 dicembre 2007 n. 8/6420 ha definito le procedure per la valutazione ambientale di piani e programmi, prevedendo specifiche disposizioni per la valutazione ambientale delle varie tipologie di piano. Dal momento che non è previsto un modello per i Piani Attuativi (di norma non soggetti a VAS), il percorso metodologico che verrà utilizzato per la redazione della VAS è quello nell'Allegato 1 "Modello generale" sotto riportato. Attualmente il processo di VAS si trova nella fase 2, a cui seguirà la messa a disposizione e che si concluderà con la conferenza di valutazione.

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P P1. 2 Definizione schema operativo P/P P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di P/P	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
PARERE MOTIVATO predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente		
Fase 3 Adozione Approvazione	3. 1 ADOZIONE · P/P · Rapporto Ambientale · Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3. 5 APPROVAZIONE · P/P · Rapporto Ambientale · Dichiarazione di sintesi finale Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni.	
	3. 6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Figura 1.1 – Modello metodologico procedurale per la VAS, Regione Lombardia DGR 9/761 10 novembre 2010

Il rapporto ambientale deve essere sottoposto a consultazione e le informazioni sulle modalità di tale consultazione devono essere rese disponibili.

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue, dopo l'approvazione del Piano, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione. Le attività di monitoraggio hanno il duplice compito di:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

3 ESAME DELLA PROPOSTA DI PIANO ATTUATIVO

Il Piano Attuativo in conformità alla scheda dell'ambito prevede:

- la realizzazione di uno spazio di "verde urbano" pari a mq. 7.572 sui mappali 4 e 5 del foglio 13
- la realizzazione di un tratto di viabilità comunale e parcheggi sulla parte Sud dei mappali 4 e 5
- la previsione di un compendio residenziale per una SL massima di 6.296 mq. sulla parte Nord del mappale 11 inferiore
- la destinazione a Servizi Privati Strutturati della restante parte del mappale 11, per 18.193,88 mq. con una previsione edificatoria di una SL di mq. 1.703.

Gli edifici esistenti saranno demoliti e le strutture sportive presenti saranno in parte rimosse e in parte sottoposte ad interventi di ammodernamento.

Il progetto di piano attuativo si articola in tre parti fondamentali.

Nella parte più a nord è prevista la realizzazione di un parco pubblico di 7.572 mq, in cui saranno messi a dimora 98 alberi ad alto fusto, 30 trapiantati e 68 di nuova fornitura, nella gamma delle specie autoctone che saranno meglio precisate nello specifico progetto del verde pubblico. All'interno del parco si articolerà un percorso ciclopeditone e un percorso vita collegato a esperienze di attività fisica e anche intellettuale (ad esempio scambio libri ecc.).



Figura 3.1 – dettaglio dell'area di verde urbano (fonte: tav.4 Planivolumetrico di PA)

Conformemente a quanto previsto dal PGT, che intende superare la criticità per cui attualmente l'unico collegamento viabilistico è da Baranzate lungo la via Boscaini, immediatamente a sud del parco il PA prevede una strada di collegamento con la via Baranzate, un parcheggio pubblico sui due lati della nuova strada alberato con 13 alberi esistenti da trapiantare e una pista ciclabile destinata a migliorare i collegamenti est-ovest. Per realizzare tale viabilità è necessario interessare anche alcuni mappali esterni al Piano Attuativo che consentano il collegamento viabilistico con la via Baranzate e il completamento del parcheggio, che sarà alberato anch'esso. I mappali necessari sono già oggi di proprietà del proponente del Piano Attuativo.

La configurazione prescelta è una strada a fondo chiuso, con rotatoria di manovra finale, che consentirà l'accesso carrabile da via Baranzate esclusivamente al complesso residenziale e ai fruitori del parco urbano, mentre l'accesso al centro sportivo da via Baranzate potrà avvenire tramite un cancellino pedonale (dal parcheggio di via Boscaini).

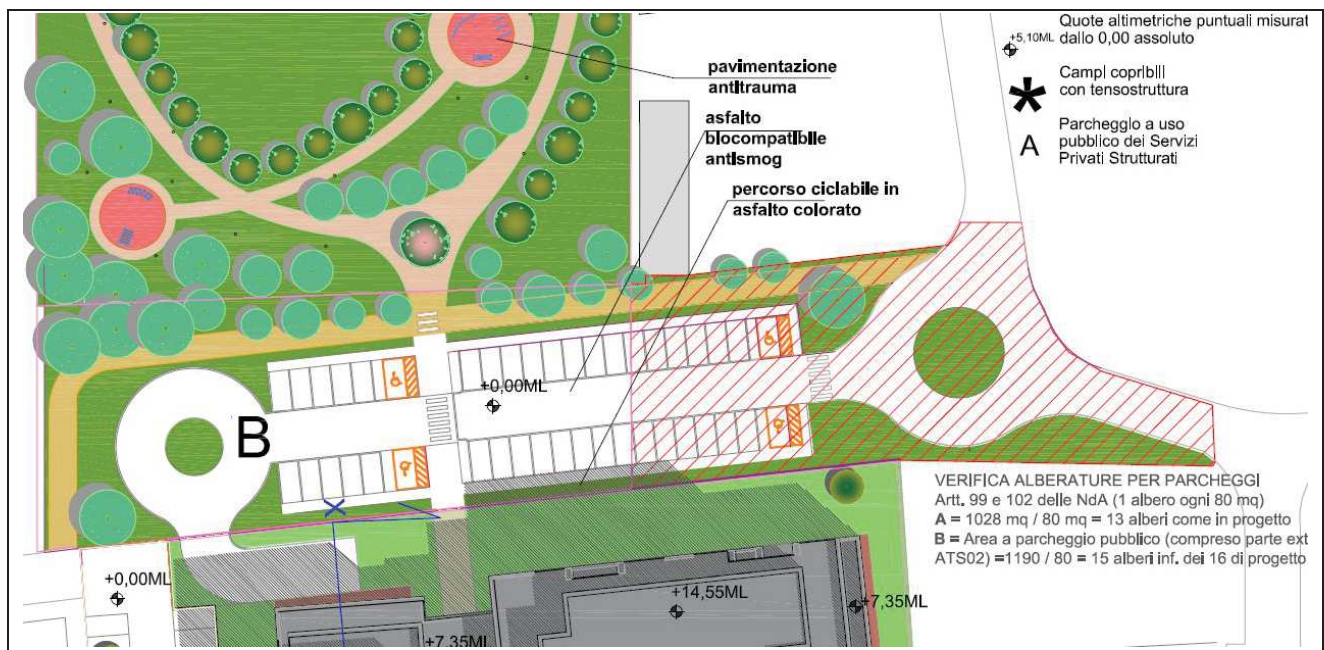


Figura 3.2 – collegamento viabilistico di progetto alla via Baranzate

Come previsto dal PGT nella scheda di ambito ATS02, subito a sud della viabilità di progetto, si sviluppa il previsto insediamento residenziale che si articola in tre complessi edilizi di altezza massima di quattro piani, ampiamente terrazzati e collegati da spazi porticati. Tali complessi ospiteranno 60 appartamenti di cui 19 bilocali, 2 trilocali, 17 quadrilocali, 11 ville urbane e 9 attici, per complessivi 126 abitanti teorici insediabili.

La capacità edificatoria complessiva per le residenze è di 6.296 mq di SL, al piano interrato sotto gli edifici si trovano i box e altri servizi collegati al funzionamento complessivo degli impianti. Più esattamente dalla rampa più a nord si accede ai box per la residenza, che sono separati dai posti auto dedicati al centro sportivo, ai magazzini e ad altri servizi, cui si giunge dalla rampa posizionata più a sud.

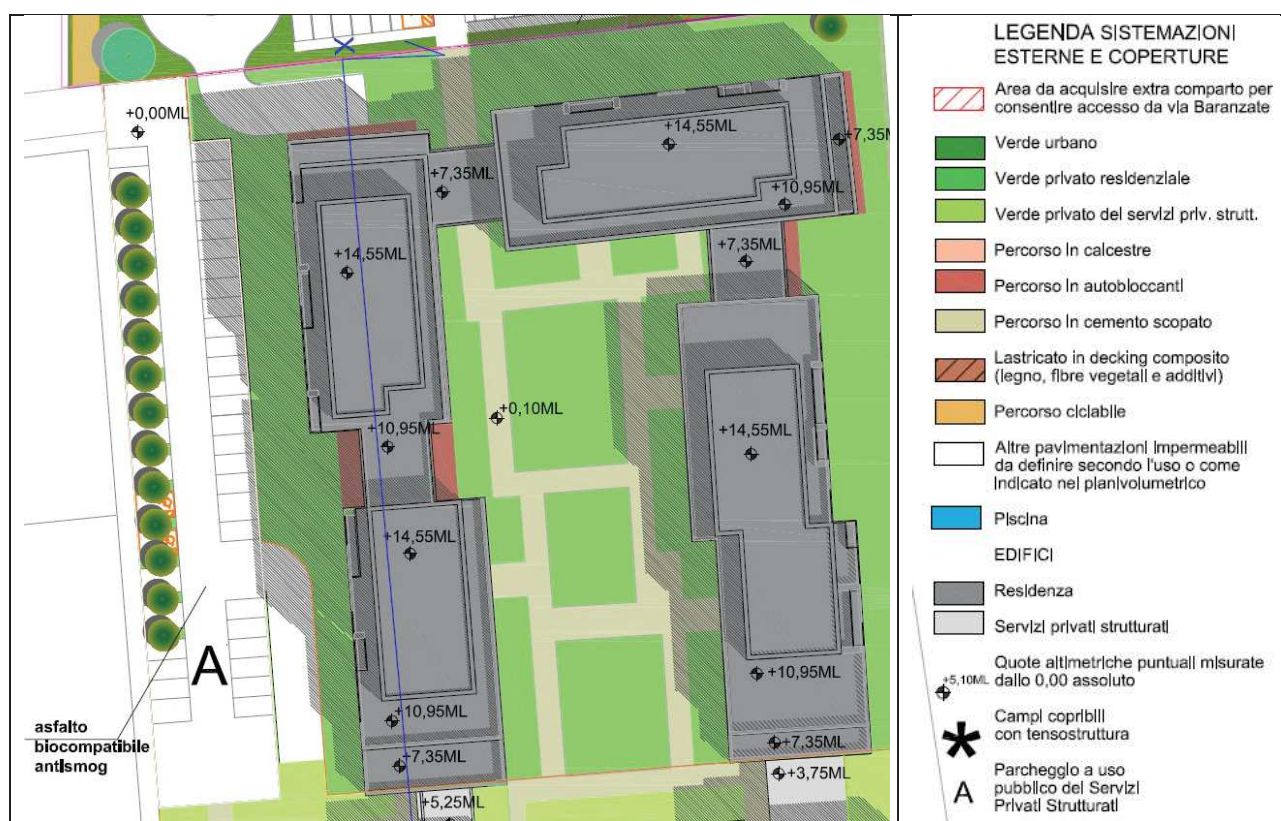


Figura 3.3 – Dettaglio della parte residenziale (fonte: tav.4 Planivolumetrico di PA)

A contatto con la parte residenziale, ma più a sud, si articola il progetto delle attività sportive. In esso si distingue una parte a nord di attività di servizio edificate per le attività sportive e più precisamente al piano terra un locale di accoglienza, una sala congressi, una piscina coperta ed una scoperta e una palestra con sala per l'arrampicata che proviene dal piano interrato ai quali si aggiunge una piccola clinica sportiva. Al primo piano si trovano il ristorante e la foresteria che si estende anche al secondo piano.

Tale complesso di attività viene sinteticamente indicato come **servizi privati strutturati**. Tutti questi servizi, come regolato dalla convenzione, sono riservati agli utenti del centro sportivo. I servizi privati strutturati corrispondono a 1.703 mq di SL e si estendono su un'area di 18.109 mq maggiore del valore minimo di 17.000 mq indicato nella scheda d'ambito AT.S02.

Più a sud si trovano i campi sportivi (tennis e padel): 6 campi da tennis saranno conservati, 4 campi in terra rossa saranno di nuova formazione e saranno coperti da una struttura leggera non praticabile, che verrà utilizzata per sostenere i pannelli fotovoltaici. Gli 8 nuovi campi per il padel saranno protetti da una recinzione alta 11 metri.

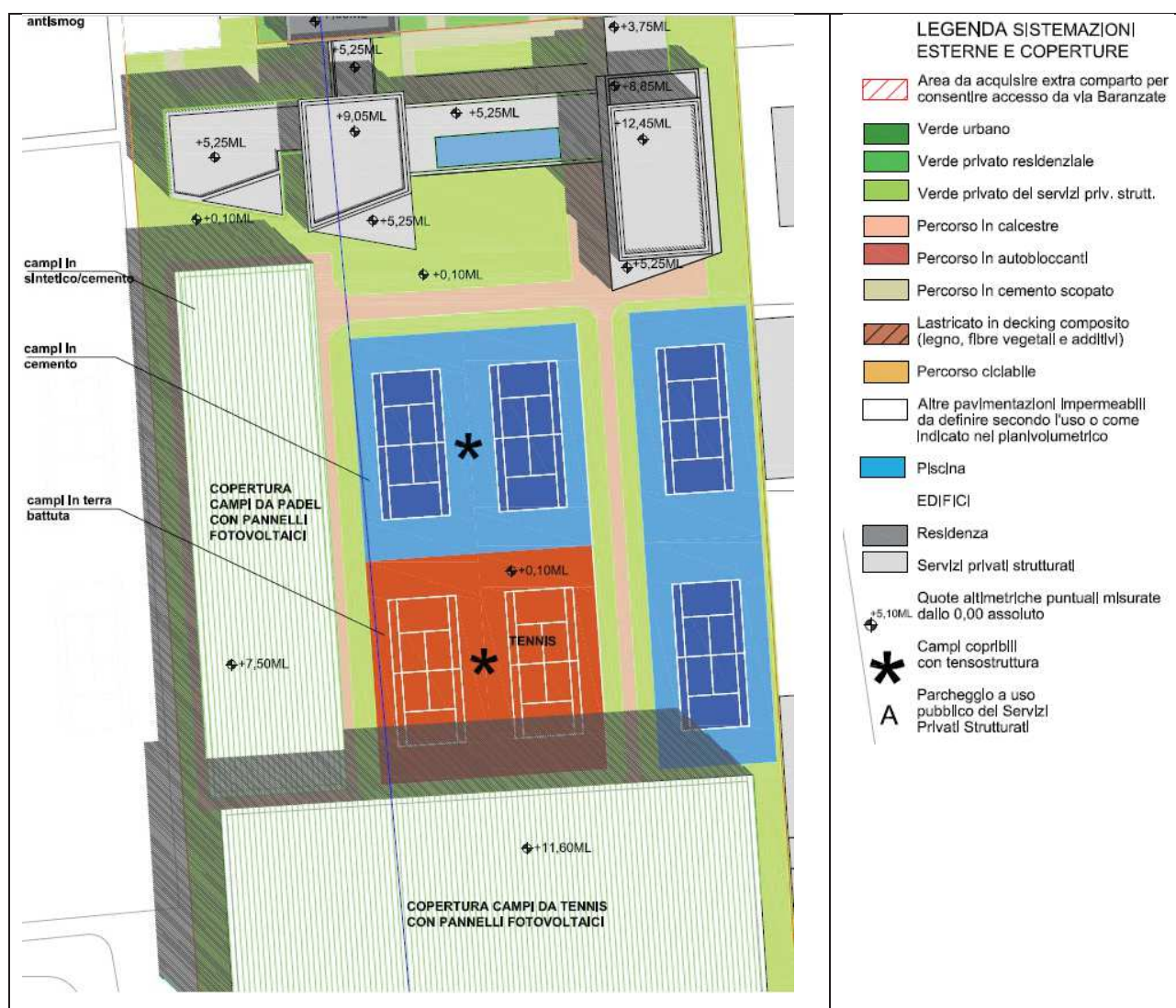


Figura 3.4 – Dettaglio dell'area sportiva (fonte: tav.4 Planivolumetrico di PA)

Il percorso pedonale collegherà il locale di accoglienza con gli altri servizi privati strutturati ed anche i campi sportivi coperti e scoperti. A ombreggiare il parcheggio privato rimarranno 13 alberi esistenti che vengono mantenuti.

La superficie scoperta e drenante sarà di 11.757 mq, pari al 33,2% della superficie di PA e quindi superiore al 30% richiesto dal Regolamento locale di igiene (art.3.2.3).

Dal punto di vista impiantistico-energetico l'intervento è volto, tra le altre cose, a garantire un più alto efficientamento del sistema edilizio, attraverso tecnologie innovative che permettono, da un lato, una maggiore sostenibilità dell'intervento dal punto di vista energetico e dall'altro, il risparmio in termini di consumi per l'utente finale: la climatizzazione per riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria sarà realizzata con sistema in pompa di calore elettrica del tipo acqua glicolata/acqua, a tecnologia inverter che simula il funzionamento della geotermia, escludendo quindi il ricorso al gas. Il sistema sarà integrato da un impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria e un impianto solare fotovoltaico di potenza pari a 90 kW (minimo di legge); data una resa dei pannelli proposti di 1200 kWhp, si ipotizza una produzione dell'impianto di 108.000 kWh, che garantirà circa il 30% del consumo complessivo dell'impianto

termico stimato nell'ordine di 347.160 Kw/anno (climatizzazione e impianto di ventilazione meccanica controllata con recupero di calore).

Pertanto, il consumo al metro quadro previsto per il nuovo intervento residenziale è nell'ordine di circa 55 Kw/mq anno, che corrisponde alla Classe energetica A3 (solo edifici residenziali).

Per quanto riguarda la gestione delle acque, anche alla luce del fatto che la superficie permeabile, a fronte del nuovo intervento verrà ridotta, sarà gestita attraverso un sistema di recupero dell'acqua derivante dalla copertura degli edifici (acque chiare) che verrà raccolta, accumulata, filtrata e riutilizzata per la manutenzione delle aree verdi del lotto (irrigazione).

Tutta la viabilità presente nel piano attuativo sarà realizzata con manti in asfalto caratterizzati da alta capacità di catturare e trattenere le polveri sottili.

Il numero di alberature esistenti allo stato attuale è di 60 unità in tutta l'area, mentre quelle previste nel progetto saranno complessivamente 128 unità. Esse saranno distribuite nella zona di verde urbano, in quella a contorno dei parcheggi pubblico e privato e una nel verde privato residenziale. Le 128 alberature sono formate da quelle mantenute nella posizione attuale, da quelle di nuovo impianto e da quelle trapiantate o sostituite a seconda del parere dell'agronomo che valuterà lo stato di salute di quest'ultime.

Per quanto attiene l'applicazione dei principi di invarianza idraulica, le cui modalità tecniche sono normate dal R.R n. 7 del 23 novembre 2017 e s.m.i., l'area in esame è soggetta alla predetta normativa in virtù dell'intervento di trasformazione urbanistica con conseguente nuova costruzione. Demandando alla relazione tecnico specialistica di dettaglio da redigere a valle della definizione finale del progetto, è stato calcolato il dimensionamento minimo della vasca di laminazione, il quale risulta essere, in via indicativa e non esaustiva, pari a circa 2.000 m3 che sarà collocata al piano interrato sottostanti le abitazioni.

Rispettati tali parametri, non sussistono ulteriori elementi ostativi alla fattibilità dell'opera in progetto per quanto attiene la suddetta normativa.

3.1 ANALISI DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DI PIANO

Si riporta nella tabella seguente il quadro degli obiettivi di piano scaturiti dalla sintesi critica della documentazione descrittiva e cartografica del PA. L'attuazione degli obiettivi di piano avviene attraverso l'attuazione di azioni di piano, riferite ai diversi sistemi individuati, e che si riportano nella tabella seguente.

Sistema	Obiettivi (da scheda d'ambito del PGT)	Azioni
Verde urbano	Creazione di zona destinata a verde urbano e parco pubblico su una superficie > 7.500 mq	1. aree a prato piantumato e prato fiorito per un totale di mq. 6.076,69 2. percorsi ciclopeditoni con pavimentazione in calcestruzzo e piazzole con pavimentazione antitrauma per un totale di mq. 1.425,69 3. piazzetta antistante l'edificio book crossing di mq. 36,13 4. edificio "book crossing" di mq. 33,44 con servizio igienico e zona di distribuzione bevande
	Controllare la qualità dei nuovi insediamenti e il rapporto tra l'edificato e il verde urbano.	5. reimpianto di 30 alberi di alto fusto trasferiti dal mappale 11 e nuovo impianto di 68 alberi di alto fusto quali prunus, aceri, faggi, frassini, quercia e magnolia 6. impianto di illuminazione (49 punti luce)
Viabilità comunale	Viabilità interna all'Ambito cessione di un'area da destinare a viabilità comunale al confine tra mappali 4-5 e mappale 11	7. previsione della cessione di un'area di mq. 1970,15 destinata a prato e a prato fiorito per mq. 584,81, marciapiedi e zone pavimentate con asfalto drenante per mq. 1.385,34. 8. reimpianto di 12 alberi di alto fusto trasferiti dal mappale 11 9. nuovo impianto di illuminazione con installazione di 15 punti luce 10. conferma di accesso tramite l'attuale collegamento da Baranzate lungo la via Boscaini al solo parcheggio alberato posizionato ad Ovest dell'Ambito, dal quale si accede anche ai sottostanti posti auto riservati ai servizi privati strutturati.
	Viabilità esterna all'Ambito Creazione di disimpegno viario indipendente e di servizio al compendio immobiliare, esterno all'Ambito	11. creazione di parcheggio e rotatoria di collegamento funzionale con la via Baranzate in comune di Novate Milanese, che consente anche l'accesso ai posti auto interrati di pertinenza della nuova residenza 12. porzione di area destinata a prato e a prato fiorito per mq. 417 13. marciapiedi e zone pavimentate con asfalto drenante per mq. 1091,51 14. reimpianto di 5 alberi di alto fusto trasferiti dal mappale 11 15. impianto di illuminazione con installazione di 6 punti luce
Sistema residenziale	Aumentare la popolazione commisuratamente alla dotazione dei servizi.	16. La parte residenziale del compendio, che si affaccia sulla via di collegamento con la via Baranzate, si compone di tre corpi di fabbrica, che formano un vasto cortile interno che si prospetta sulla parte dei Servizi Strutturati e quindi sulla parte sportiva. Sono previsti, in modo articolato, 4 piani con una altezza massima di 14,55 m (<14,80 m massima ammissibile)
Servizi	Promozione e valorizzazione dei servizi sovrallocali	17. La parte destinata a Servizi Privati Strutturati, strettamente interconnessa con la parte sportiva prevede: • al piano interrato: uno spazio composto da spogliatoi, servizi igienici, locali tecnici e magazzini, diviso e separato fisicamente dallo spazio interrato della parte residenziale • al piano terra: hall e zona bistrot mq.220, sala congressi mq. 186, piscina mq. 280, palestra mq. 232, clinica sportiva mq. 124 • al primo piano: ristorante mq.207, foresteria mq. 205 • al secondo piano: foresteria mq. 249
	Ottimizzazione dell'accessibilità ai servizi e pieno utilizzo delle risorse esistenti.	
Sistema economico	Migliorare le condizioni per lo sviluppo e il rilancio del tessuto economico esistente	18. Il Piano Attuativo prevede per la parte sportiva: • 6 campi da tennis, in parte copribili con tensostrutture, di cui 2 in terra battuta; • 4 campi da tennis con copertura dotata di pannelli fotovoltaici • 8 campi da padel con copertura dotata di pannelli fotovoltaici

Tabella 3.1 – Obiettivi specifici di Piano (fonte: DdP)

4 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In questa sezione verranno analizzati i principali strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale, provinciale e comunale il cui contenuto è di rilevanza per la VAS del PA in esame, PA che peraltro risulta pienamente compatibile con il quadro programmatico sovraordinato.

4.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il piano territoriale regionale è stato approvato con delibera n. 951 il 19 Gennaio 2010. Successivamente l'Integrazione al Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della L.R. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018, acquistando efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL.

Pertanto, i PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo. La priorità dell'integrazione al PTR ai sensi della legge 31/2014 è la seguente: la rigenerazione urbana e il riuso di aree abbandonate, dismesse o da bonificare sono gli elementi fondamentali su cui basarsi per il contenimento del consumo di suolo.

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con D.C.R. n. 2064 del 24 novembre 2021 che riguarda:

- Allegato 5: Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2021 (ex art. 22 L.R. 12/2005);
- Allegato 6: Aggiornamento dell'integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14 (ex art. 22 L.R. 12/2005);
- Allegato 7: Aggiornamento al Piano Territoriale Regionale d'Area (ex art. 22 L.R. 12/2005)

Con D.C.R. 2 dicembre 2021 - n. XI/2137 (pubblicata sul B.U.R.L. n. 52 del 29/12/2021) è stata adottata la Revisione generale del **Piano Territoriale Regionale, comprensivo del Progetto di Valorizzazione del paesaggio**

Il PTR è composto dai seguenti documenti:

- Documento di Piano, che contiene gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia;
- Piano Paesaggistico, che integra e aggiorna i contenuti del Piano Paesistico vigente;
- Strumenti Operativi, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti;
- Sezioni tematiche, che contengono l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici;
- Valutazione Ambientale, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano.

Il Piano Territoriale Regionale, attraverso il proprio Documento di Piano, definisce gli obiettivi di sviluppo socio economico della Lombardia e, in relazione ai disposti di cui all'art. 20 della L.R. 12/05, evidenzia puntualmente alcuni elementi del PTR che hanno effetti diretti, in particolare:

- gli obiettivi prioritari di interesse regionale;
- i Piani Territoriali Regionali d'Area

Lo sviluppo degli obiettivi è stato strutturato sia dal punto di vista tematico che dal punto di vista territoriale. Tale sistema è spazialmente riconoscibile a livello territoriale, in cui si rappresenta secondo la seguente classificazione sistemica: Sistema Metropolitano, Sistema della Montagna, Sistema Pedemontano, Sistema dei Laghi, Sistema della Pianura Irrigua, Sistema del Fiume Po e Grandi Fiumi di Pianura. Il Comune di Novate Milanese, in tale classificazione territoriale, appartiene al **sistema Metropolitano**.

La definizione degli orientamenti è costruita in riferimento agli obiettivi prioritari di interesse regionale, identificati ai sensi dell'art.20, comma 4 della L.R. 12/2005:

- poli di sviluppo regionale;
- zone di preservazione e salvaguardia ambientale;
- realizzazione di infrastrutture e interventi di potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità
- realizzazione di infrastrutture per la difesa del suolo
- riduzione del consumo del suolo

Dalla cartografia che illustra i precedenti punti e dalla lettura dell'elaborato "Strumenti operativi del PTR", emerge che l'area di PA **non è interessata** dalla presenza di *Polarità e poli di sviluppo regionale*, e *Infrastrutture prioritarie per la Lombardia*, *Zone di preservazione e salvaguardia ambientale*

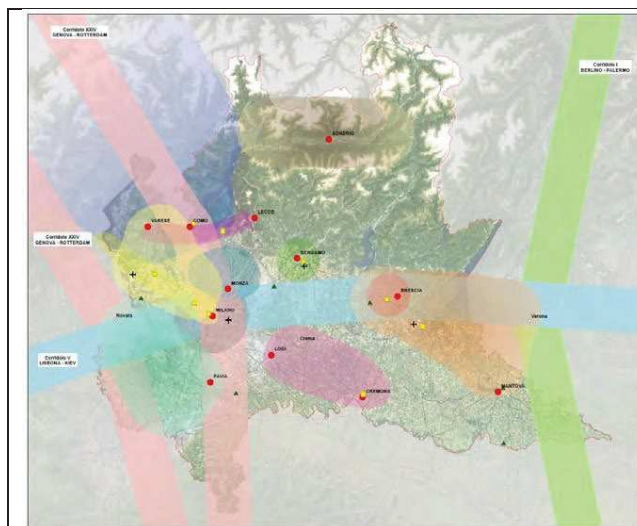


Tavola 1 - Polarità e poli di sviluppo regionale

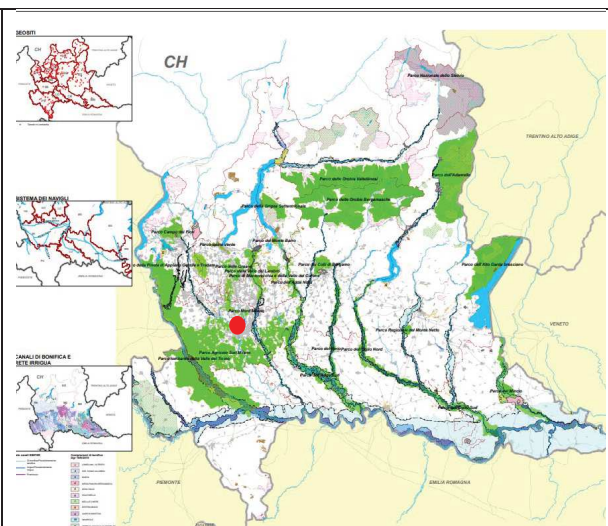


Tavola 2 - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale

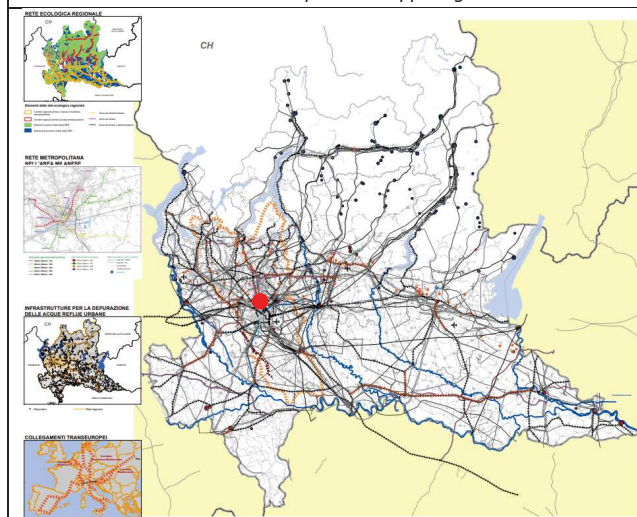


Tavola 3 - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia

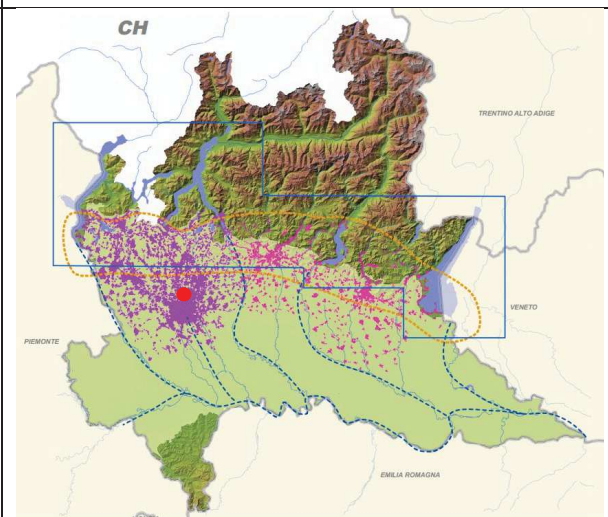


Tavola 4 - I sistemi territoriali del PTR

Trasversalmente alle indicazioni di cui sopra di assetto generale e strategico, stanno gli obiettivi definiti all'interno dello strumento regionale, che "costituiscono per tutti i soggetti coinvolti a vario livello nel

governo del territorio un riferimento centrale e da condividere per la valutazione dei propri strumenti programmatori e operativi.”

In particolare, il Documento di Piano del PTR individua 3 macro-obiettivi (*rafforzare la competitività dei territori, riequilibrare, proteggere e valorizzare le risorse*) che rappresentano i principi ispiratori dell'azione di Piano e definiscono un diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo - e 24 obiettivi generali di Piano.

Gli **Obiettivi generali** del PTR sono i seguenti:

1. Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente; nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi) nell'uso delle risorse e nella produzione di energie nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio.
2. Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica
3. Assicurare, a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi
4. Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio
5. Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria: contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili, attraverso:
 - la promozione della qualità architettonica degli interventi,
 - la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici,
 - il recupero delle aree degradate,
 - la riqualificazione dei quartieri di ERP,
 - l'integrazione funzionale,
 - il riequilibrio tra aree marginali e centrali,
 - la promozione di processi partecipativi.
6. Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero.
7. Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico.
8. Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque.

9. Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico infrastrutturale ed edilizio.
10. Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo.
11. Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile; il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale; lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità.
12. Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale.
13. Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo.
14. Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat.
15. Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo.
16. Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti.
17. Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata.
18. Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, una fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.
19. Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia.
20. Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati.
21. Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio.
22. Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di

minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo).

23. Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione.
24. Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e territori forti.

Il PTR individua le **infrastrutture strategiche per il conseguimento degli obiettivi** di piano:

- Rete Verde Regionale (ob. PTR 10, 14, 17, 19, 21)
- Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 7, 10, 14, 17, 19)
- Rete Sentieristica Regionale (ob. PTR 2, 6, 10, 19)
- Rete dei corsi d'acqua (ob. PTR 1, 7, 8, 16, 17, 18, 19)
- Infrastrutture per la mobilità (ob. PTR 2, 3, 4, 12, 13, 24)
- Infrastrutture per la Banda Larga (ob. PTR 1, 2, 3, 4, 9, 22)
- Infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia (ob. PTR 2, 3, 4, 7, 8, 16)

Il PTR propone **degli obiettivi territoriali** che rappresentano le priorità specifiche dei vari territori. Gli obiettivi specifici per il sistema metropolitano sono i seguenti:

OBIETTIVI TERRITORIALI PTR
ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale
ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale
ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità
ST1.4 Ridurre l'inquinamento delle acque e riqualificare i corsi d'acqua (con particolare riferimento a Seveso, Lambro e Olona) innalzando progressivamente la qualità delle acque
ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee
ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio
ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci
ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza
ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio

4.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Regione Lombardia con il PPR intende perseguire la tutela e la valorizzazione paesistica dell'intero territorio regionale mediante la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi del territorio lombardo, il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio e la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici.

Il piano paesaggistico regionale, che costituisce la specifica sezione relativa alla disciplina paesaggistica del PTR, ha una duplice natura: quadro di indirizzo e strumento di disciplina paesaggistica; il piano fornisce indirizzi e regole che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale, in coerenza con l'impostazione sussidiaria di Regione Lombardia.

Il PPR inoltre definisce gli obiettivi generali:

- 1) conservazione e valorizzazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi del territorio regionale attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenti;
- 2) miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica dei nuovi processi di trasformazione;
- 3) riconoscimento e maggiore consapevolezza dei valori paesaggistici che caratterizzano il territorio lombardo con conseguente aumento della fruizione da parte dei cittadini stessi.

Il PTPR suddivide il territorio lombardo in ambiti geografici, a loro volta suddivisi in unità tipologiche di paesaggio, che corrispondono ad aree caratterizzate da una omogeneità percettiva, fondata sulla ripetitività dei motivi, sull'organicità e unità dei contenuti e delle situazioni naturali e antropiche.

Con riferimento agli elementi caratterizzanti il territorio di Novate Milanese, il Piano Paesaggistico Regionale colloca il territorio comunale nell'Unità tipologica di **Paesaggio della fascia bassa pianura**. Non si segnala per il PA in esame alcun elemento di criticità o di particolare valore in relazione a questa collocazione.

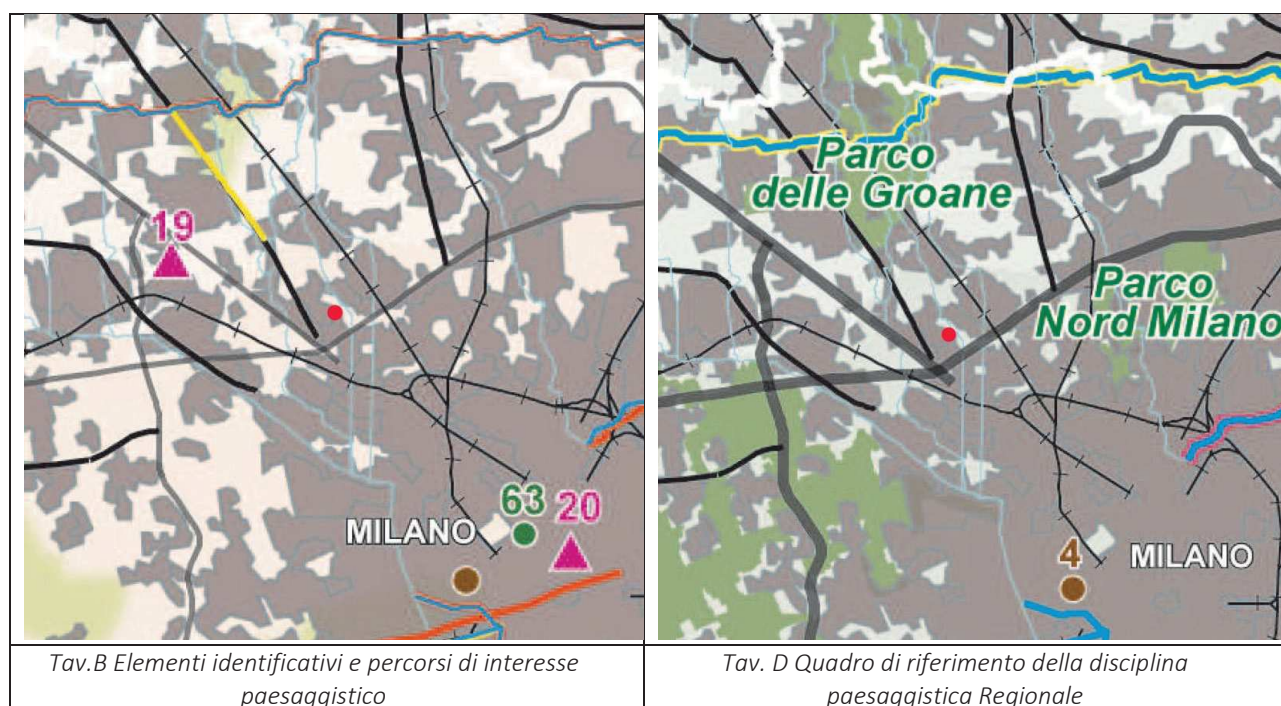


Figura 4.1 Estratto del PPR regione Lombardia

Per quanto riguarda gli elementi identificativi e i percorsi di interesse paesaggistico la collocazione dell'area oggetto di VAS non comporta alcuna interferenza o vicinanza con nessun elemento rilevante o percorso significativo. Anche la tutela del tratto panoramico della strada Varesina SP233 (*Viabilità di rilevanza paesaggistica* percorso giallo nella tav. B) è determinata dalla presenza del canale Villoresi e dal Parco delle Groane, la cui percezione non può essere in alcun modo alterata dal progetto di piano attuativo.

Per quanto riguarda le tav. C *Istituzioni per la tutela della natura* e il *Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale* (tav. D), l'area oggetto di VAS non comporta alcuna interferenza o vicinanza con siti citati e tutelati dalla disciplina paesaggistica o istituzioni per la tutela della natura. Le più vicine sono il Parco delle Groane e il Parco Nord Milano che comunque sono ad una distanza tale da garantire la mancanza di qualsiasi contrasto che possa essere generato dall'intervento previsto.

Rispetto al tema del degrado paesaggistico, secondo la *tav. H1 Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti* il comune di Baranzate rientra fra quelli a rischio di incidente rilevante; tuttavia, l'attività a rischio di incidente rilevante e la sua relativa fascia di danno si trovano distanti dall'area oggetto del piano attuativo.

Infine, il *Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge* (art. 136 e 142 D.lgs. 42/2004) mostra che l'area oggetto di intervento è interessata solo marginalmente dall'area di rispetto dei corsi d'acqua tutelati nel suo apice nord est, dove comunque il piano attuativo prevede la realizzazione di un parco urbano.

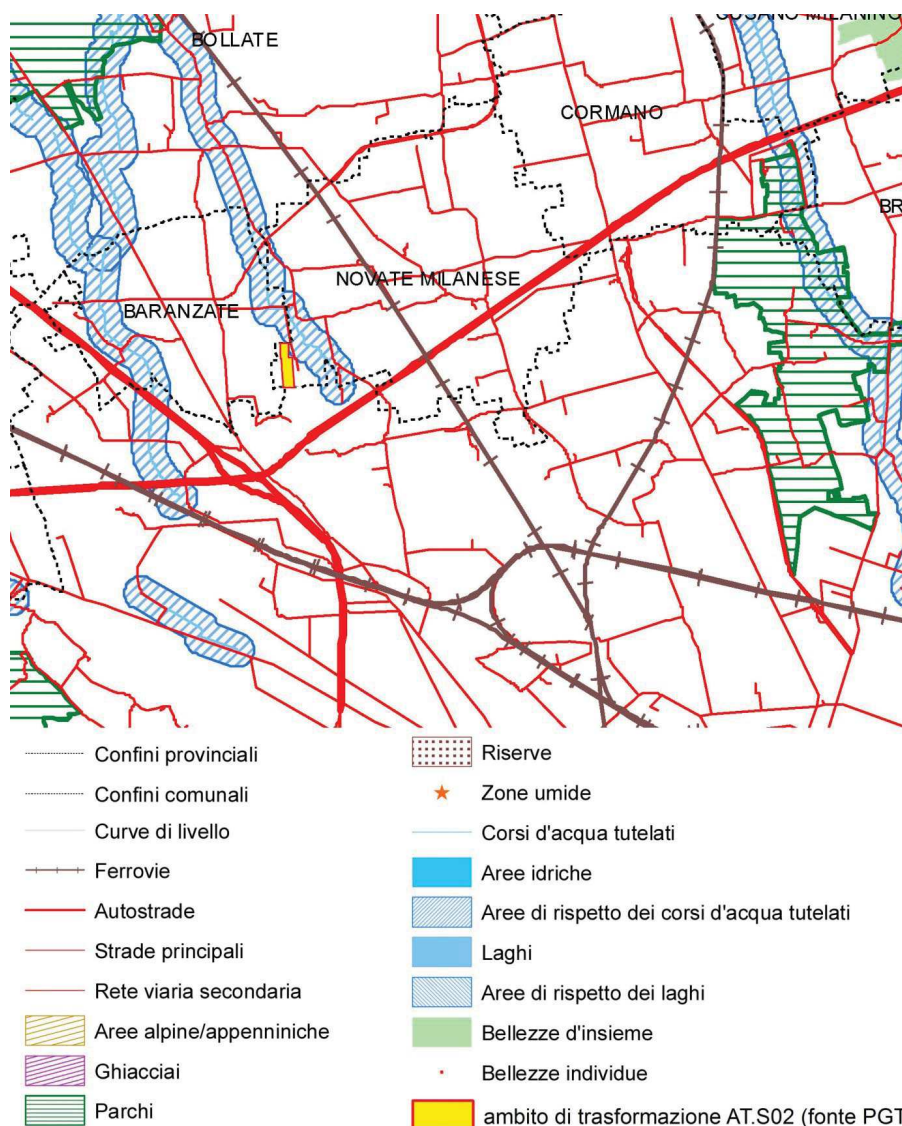


Figura 4.2 Estratto del PPR Tav. I Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge

Oggi il Piano Paesaggistico Regionale è in fase di revisione. Il Consiglio regionale ha adottato la variante finalizzata alla revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP), con D.C.R. n. 2137 del 2 dicembre 2021. La Giunta regionale ha approvato la proposta di Revisione generale del PTR comprensivo del PPR (d.g.r. n. 7170 del 17 ottobre 2022), trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva.

4.3 RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)

La Rete Ecologica Regionale (DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009) è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

L'area di Novate Milanese appartiene ad un'area (52 Nord Milano) fortemente compromessa dal punto di vista della connettività ecologica, soprattutto nel suo settore sud – orientale, che coincide con la zona N della città di Milano e alcuni Comuni dell'hinterland milanese, oltre che per la presenza di ampi tratti delle autostrade Milano – Torino, Milano – Venezia, Milano – Laghi e Tangenziale Ovest di Milano. Include d'altro canto aree di grande pregio naturalistico, classificate come Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda, quali il settore meridionale del Parco delle Groane e un ampio settore del Parco Agricolo Sud Milano, oltre a diversi *Elementi di secondo livello*, cioè il Parco Nord Milano, il PLIS della Balossa e il PLIS del Grugnotorto - Villorese. L'area oggetto di intervento non è interessata da alcun elemento della Rete Ecologica Regionale.

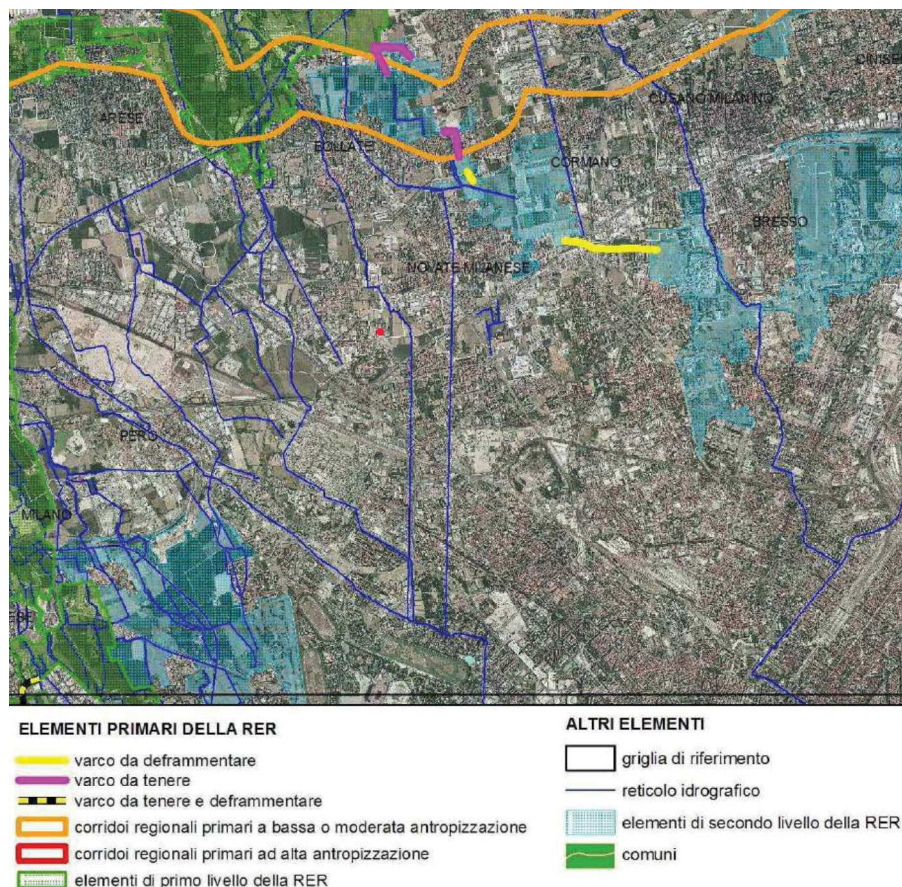


Figura 4.3 Rete ecologica dell'area (fonte: Rete Ecologica Regionale)

4.4 PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO (PTM)

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città Metropolitana, approvato con Deliberazione di Consiglio metropolitano n. 16 del 11/05/2021, ha acquistato efficacia con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL n.40 del 06/10/2021.

Il PTM si configura come uno strumento principalmente strutturale e operativo, a differenza del PTCP 2014, finalizzato a creare le condizioni e a predisporre gli strumenti necessari per concretizzare le strategie metropolitane e coordinare l'azione della pianificazione comunale sui temi territoriali di area vasta. Il PTM costituisce lo strumento di regolazione dei processi di governo del territorio alla scala metropolitana, una dimensione funzionale oltre che spaziale che coincide solo geograficamente con il perimetro della originaria provincia.

Rispetto ai beni vincolati e alla funzione di tutela, il PTM mantiene le funzioni di conoscenza e disciplina degli interventi che integrano e declinano alla scala locale le previsioni del Piano paesaggistico e introduce puntuali prescrizioni d'uso.

I Principi del PTM (articolo 2 comma 1 delle NdA) sono di seguito riportati

- a. Principi sulla tutela delle risorse non rinnovabili (suolo, acqua, aria, energia da fonti fossili)
- b. Principi di equità territoriale
- c. Principi inerenti il patrimonio paesaggistico-ambientale
- d. Principi per l'attuazione e la gestione del piano, inerenti la semplificazione delle procedure, la digitalizzazione degli elaborati, il supporto ai comuni e alle iniziative intercomunali

Obiettivi del PTM (articolo 2 comma 2 delle NdA)

obiettivo 1 – Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente.

obiettivo 2 – Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni. Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'attività agricola e delle sue potenzialità.

obiettivo 3 – Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo.

obiettivo 4 – Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato.

obiettivo 5 – Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano.

obiettivo 6 – Potenziare la rete ecologica. Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità.

obiettivo 7 – Sviluppare la rete verde metropolitana.

obiettivo 8 – Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque.

obiettivo 9 – Tutelare e diversificare la produzione agricola.

obiettivo 10 – Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano.

Le novità introdotte dalle norme nazionali e regionali e le considerazioni generali fin qui svolte hanno portato ad affrontare nel PTM alcuni aspetti inediti, non presenti o presenti marginalmente o con diversa impostazione nel PTCP, quali

- La definizione di norme tese a disciplinare in via diretta il tema delle emergenze ambientali e della vulnerabilità del territorio e dei sistemi urbani (Parte II delle Norme di attuazione)
- L'articolazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo al 2020 e al 2025, partendo dall'Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014 e interpretandone le indicazioni alla luce delle caratteristiche proprie del territorio metropolitano
- L'introduzione dei temi di rigenerazione urbana e territoriale, con l'obiettivo di trasformare in ordinaria prassi applicativa le esperienze maturate con i progetti del Bando

- I criteri e indirizzi per individuare gli insediamenti di rilevanza sovracomunale alla scala comunale, anche in collaborazione tra più comuni, e per inserirli nel territorio e nell'ambiente.

Infrastrutture della rete viaria

L'area del Piano Attuativo non è interessata da alcun intervento che riguardi il sistema infrastrutturale (Tav.1) e non interferisce in alcun modo con i servizi urbani e le linee di forza della mobilità (Tav. 2)

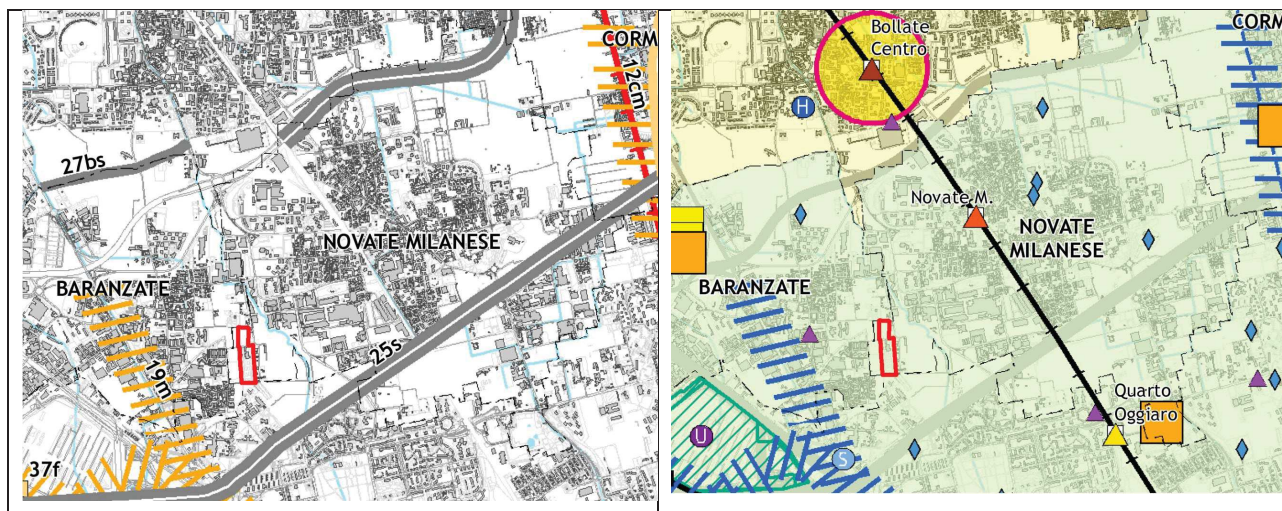


Figura 4.4 – stralcio del PTM

Mobilità ciclopeditonale

La tavola 9 del PTM riporta il progetto MIBici in riferimento per la viabilità metropolitana, individuando i tracciati lungo i quali si devono prevedere percorsi ciclabili protetti. MIBici, a partire dai collegamenti locali tra polarità, sistemi urbani e sistema del verde, coordina e integra le iniziative locali in modo da ottenere un sistema continuo.

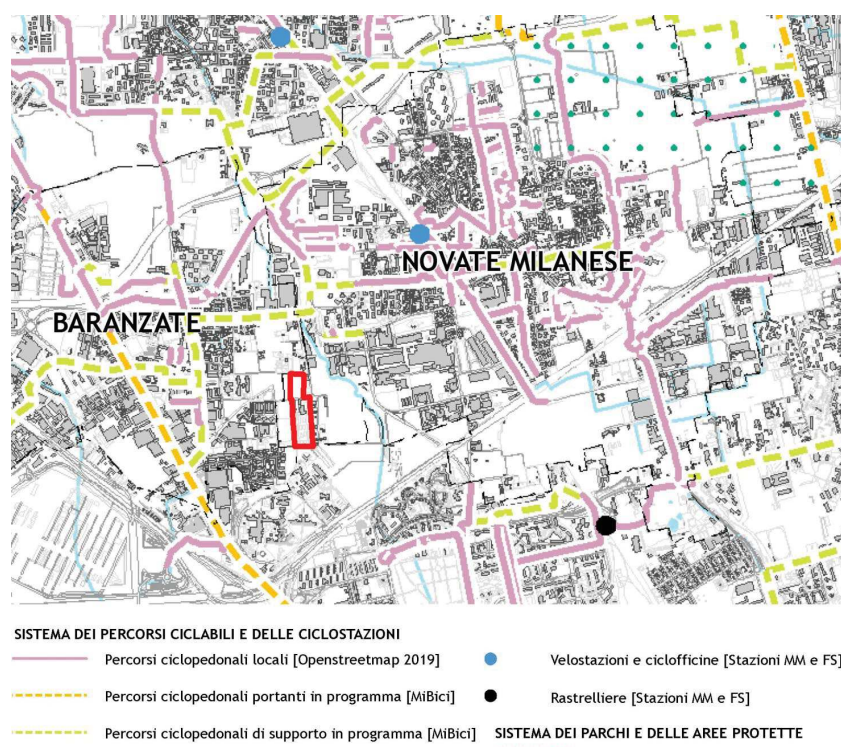


Figura 4.5 – stralcio del PTM - Tavola 9 Rete ciclabile metropolitana

L'articolo 37 comma 2 delle NdA fornisce una serie di indicazioni ai Comuni per sviluppare un quadro conoscitivo sistematico dei percorsi esistenti e delle loro condizioni di uso e nello specifico:

- censimento dei percorsi ciclabili esistenti e definizione delle priorità di interventi individuazione dei percorsi principali casa-lavoro e casa-scuola
- previsione di attrezzare edifici pubblici e altri punti di interesse strategico con parcheggi protetti per biciclette,
- previsione di collegamenti tra la rete ciclabile urbana e le direttrici ciclabili sovra comunali individuate alla tavola 9 del PTM
- organizzazione, dove economicamente sostenibile, servizi di bike-sharing
- sviluppo di azioni per mettere in sicurezza i percorsi ciclabili
- **previsione della realizzazione di interventi ciclabili nell'ambito dei progetti per nuovi insediamenti, come modalità compensativa per i carichi aggiuntivi indotti sul traffico urbano, assegnando priorità al completamento della rete sovra comunale (....)**

Il piano attuativo, rispondendo all'ultimo punto, può consentire un'interessante integrazione della rete ciclabile provinciale, mettendo in relazione il comune di Baranzate con il comune di Novate con la proposta dei collegamenti ciclabili di progetto.

Si evidenzia che con Deliberazione n.58/2021 del 29/11/2021 sono state approvate le **Prime Linee Guida Progettuali del Biciplan** della Città metropolitana di Milano, un documento che delinea strategie e interventi per incrementare il più possibile l'uso della bicicletta nel territorio della Città metropolitana di Milano, anche per gli spostamenti inter-comunali, riducendo l'utilizzo del mezzo a motore privato (soprattutto l'automobile) e promuovendo la bicicletta come mezzo di trasporto per tutte le esigenze quotidiane oltre che per i suoi utilizzi sportivi, ricreativi e turistici.

Biciplan interpreta i percorsi ciclabili come corridoi ecologici ipotizzando che i nuovi percorsi per la mobilità ciclistica possono fornire un importante contributo nella realizzazione e nel consolidamento dei cosiddetti "corridoi ecologici", se realizzati con opportune caratteristiche di vegetazione.

Il Comune di Novate Milanese è interessato dalla Linea 16, che collega il capoluogo con i Comuni Bollate, Garbagnate Milanese, Cesate, Solaro, fino a Saronno.



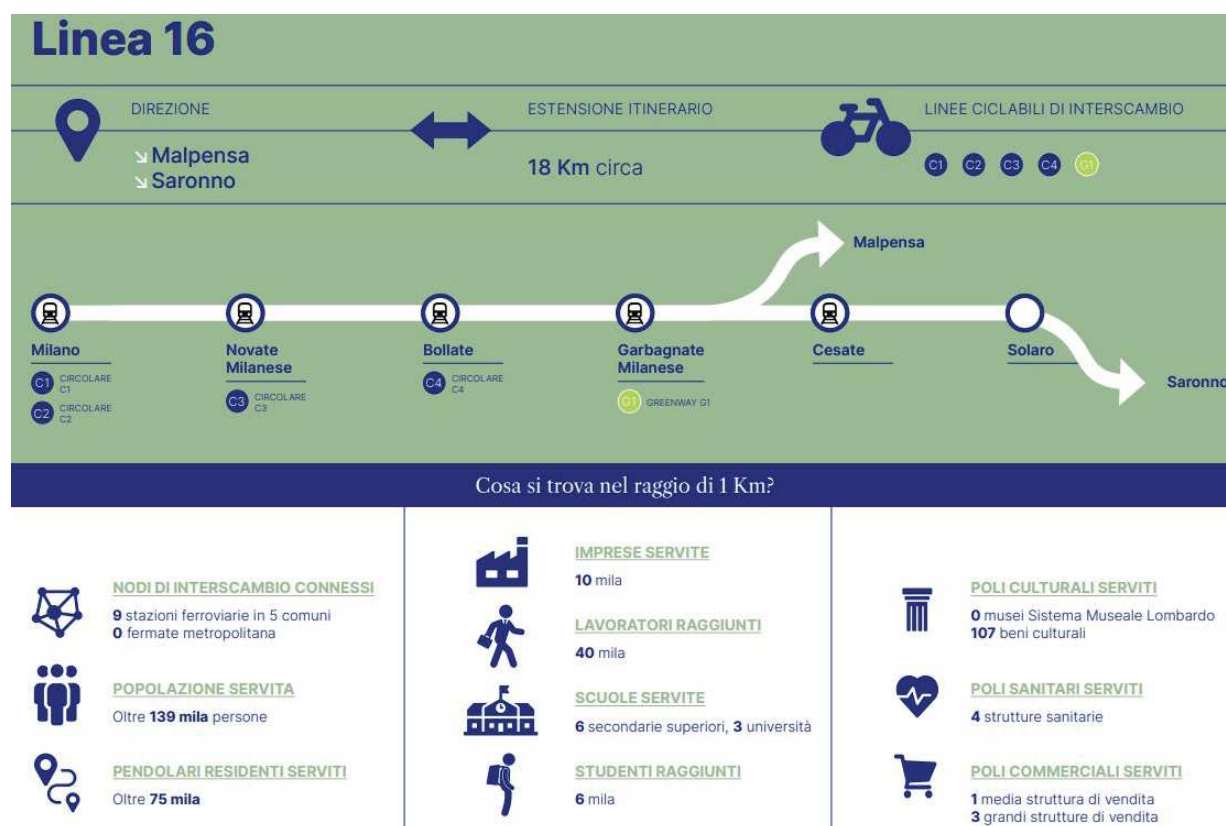


Figura 4.6 – stralcio del BiciPlan

Con Deliberazione di Consiglio n. 15 del 28 Aprile 2021 la Città metropolitana ha approvato anche il **Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS)** metropolitano, strumento previsto della Commissione Europea e dal DM n. 397 del 04.08.2017, che ne ha introdotto l'obbligo per le Città metropolitane.

Con il PUMS avviene un cambiamento di prospettiva nell'affrontare il tema della pianificazione della mobilità, focalizzando l'attenzione sulla "gestione della domanda", mettendo al centro le persone e la sostenibilità del sistema della mobilità, al fine di contenere gli impatti sull'ambiente, in una visione integrata e multisettoriale e con il coinvolgimento dei soggetti del territorio portatori d'interessi.

Il PUMS metropolitano vuol pertanto essere uno strumento di pianificazione strategica, con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, che si propone di soddisfare la domanda di mobilità delle persone e delle imprese nell'area metropolitana, migliorando la qualità della vita, seguendo principi di integrazione e di coordinamento con i piani settoriali, territoriali e urbanistici.

Per quanto riguarda Novate Milanese, l'esame delle tavole a grande scala mostra che il comune non risulta interessato direttamente dalle strategie di sviluppo del PUMS; non sono previste azioni di piano relativamente agli scenari di trasporto ferroviario, trasporto pubblico rapido di massa e nodi di interscambio.

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)

Il PTM individua gli ambiti di interesse agricolo strategico. All'interno dei Parchi Regionali il PTM ha confermato le proposte di individuazione di AAS del PTCP 2014, ossia le aree che i Piani Territoriali di Coordinamento (PTC) dei Parchi stessi destinano prevalentemente all'attività agricola, mediante

un'interpretazione coordinata delle previsioni dei vigenti PTC dei singoli Parchi integrate con le proposte dei Comuni. L'area non è interessata dalle attività agricole di interesse strategico.

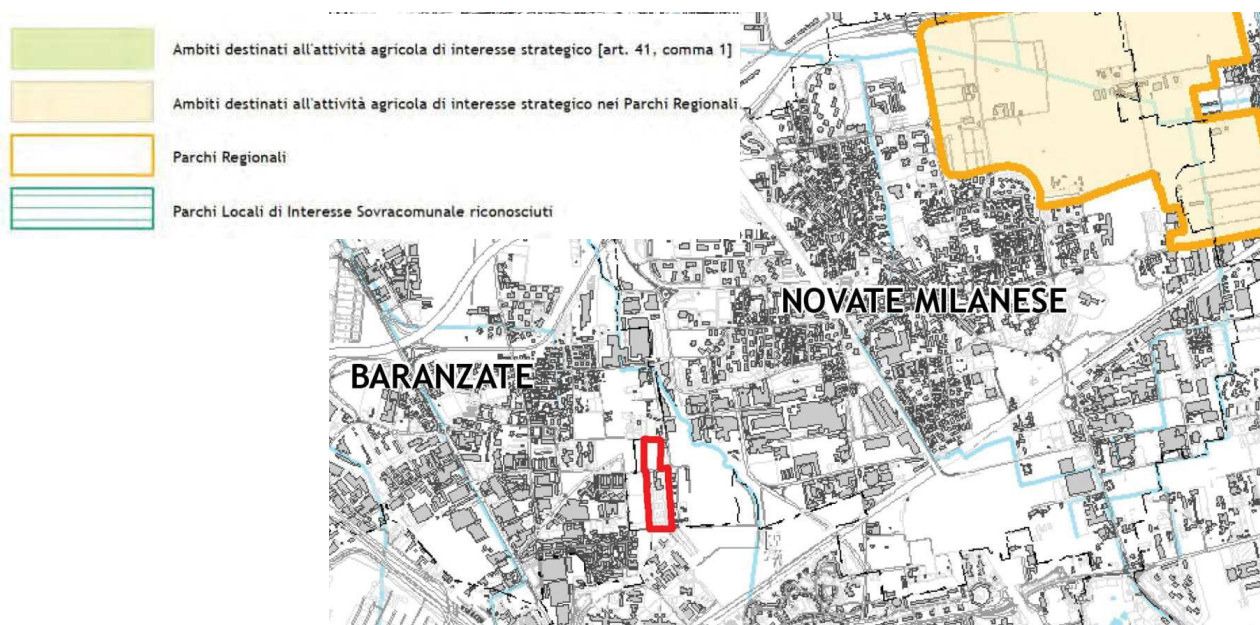


Figura 4.7 – stralcio del PTM - Tavola 6 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Paesaggio e rete ecologica

Rispetto al previgente PTCP, il PTM effettua esclusivamente un'azione di inclusione nel nuovo piano non modificandone i contenuti. L'area di intervento non è interessata della rete ecologica metropolitana e nemmeno da sistemi o elementi di rilevanza paesaggistica, seppur in prossimità di fasce di rilevanza paesistico-fluviale. Tale vicinanza sottolinea l'importanza che nel progetto assume il parco pubblico da realizzarsi a nord, che di fatto consolida la fascia di rispetto fluviale e paesaggistica, come richiesto esplicitamente dall'allora Provincia di Milano in sede di approvazione del PGT di Novate Milanese.

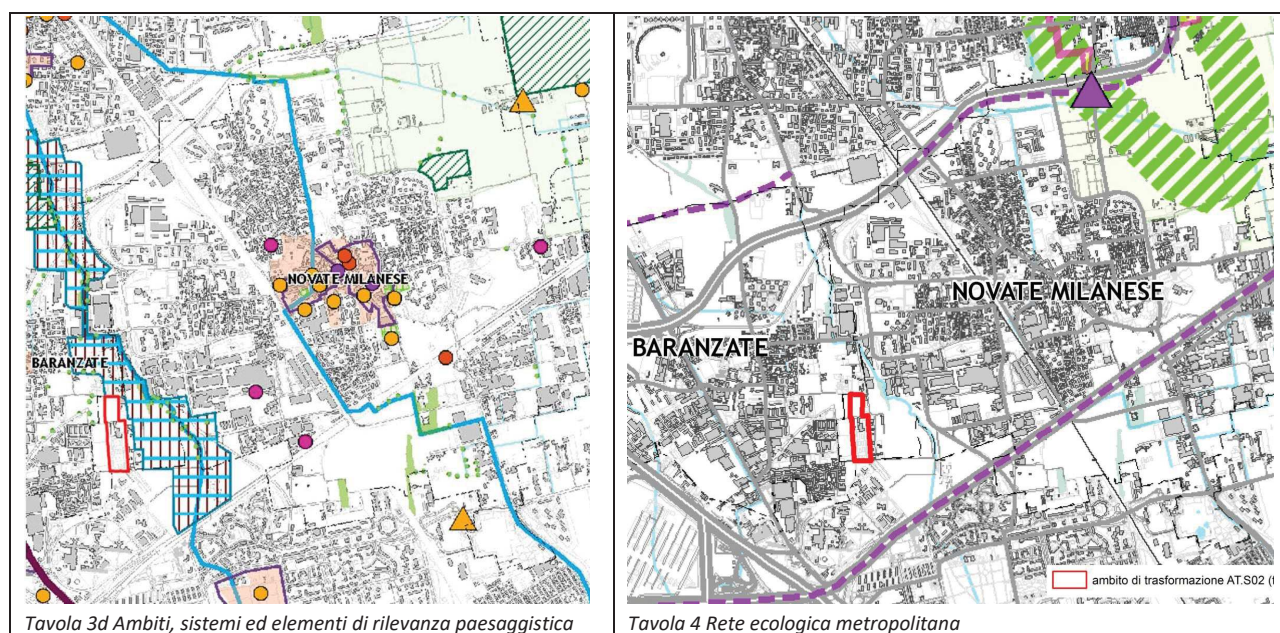


Figura 4.8 – Stralcio del PTM tavv 3d e 4

Il PTM tratta la tematica dei cambiamenti climatici. Viene richiesto ai comuni di sviluppare uno studio nelle situazioni più critiche, per ridurre le anomalie di calore nelle aree dove si registrano valori notturni superiori a 3°C rispetto al livello di riferimento della tavola 8 del PTM.

L'area oggetto di intervento si presenta nella fascia intermedia con aumento di temperatura di 2-3 gradi. Anche da questo punto di vista l'intervento consentirà, attraverso la prevista realizzazione di un parco pubblico di 7.572 mq, di garantire attraverso il processo di fotosintesi una riduzione di CO₂ e l'emissione di ossigeno, senza contare l'elevata capacità di evapotraspirazione.

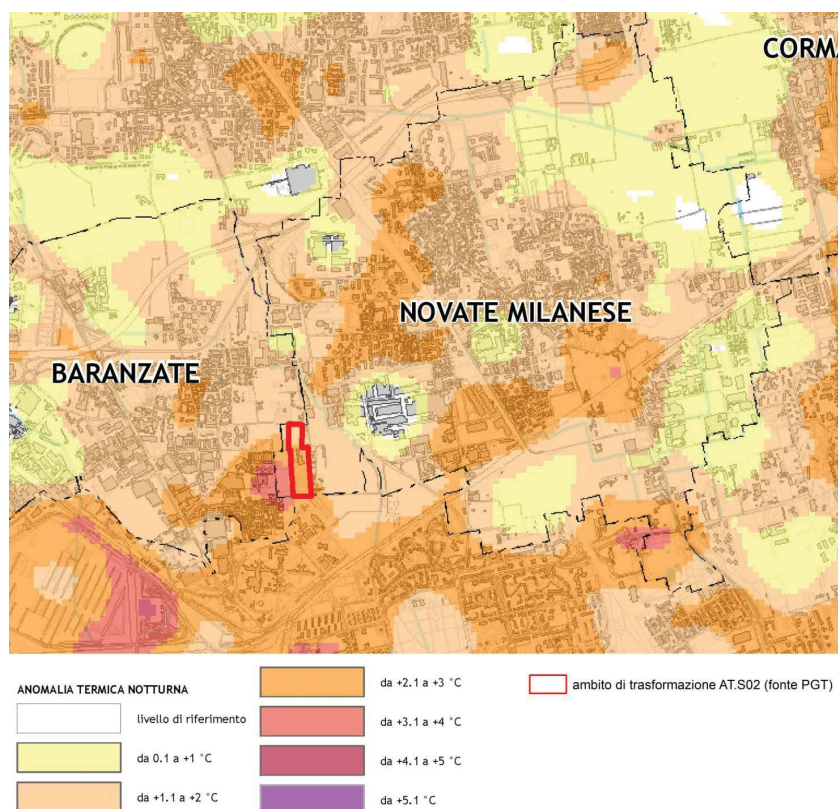


Figura 4.9 – Stralcio del PTM tav. 8 Cambiamenti climatici

4.5 RETE VERDE METROPOLITANA (RVM)

Il PTM contiene un approfondimento relativo alla Rete verde metropolitana, che è concepita come progetto strategico per aumentare la resilienza dei paesaggi della città metropolitana e per renderli apprezzabili e fruibili. Non è intesa come vincolo, ma come **strumento per indirizzare verso politiche virtuose**, ponendosi come quadro di riferimento per tutti gli interventi di riqualificazione del sistema paesistico metropolitano.

Nella RVM sono esplicitati gli obiettivi di sostenibilità declinati in priorità di pianificazione.

La struttura della RVM è stata elaborata a partire dall'analisi dei bisogni del sistema ambientale attraverso la suddivisione del territorio in Unità Paesistico Ambientali (UPA), ambiti caratterizzati da omogeneità in termini di caratteristiche idro geomorfologiche, usi del suolo e aspetti ecosistemici.

Il Comune di Novate M. appartiene alla **UPA 3b: UPA della fascia dei fontanili** conurbazione nord della città di Milano caratterizzata da Città Densa

	Valle fluviale Ticino	Aree Agricole	Nuclei urbani compatti e sparsi	Sfrangiata Urbana	Città Densa	Sfrangiata Urbana	Nuclei urbani compatti e sparsi	Aree Agricole	Adda
Alta pianura asciutta									
Fascia fontanili									
Bassa pianura irrigua									

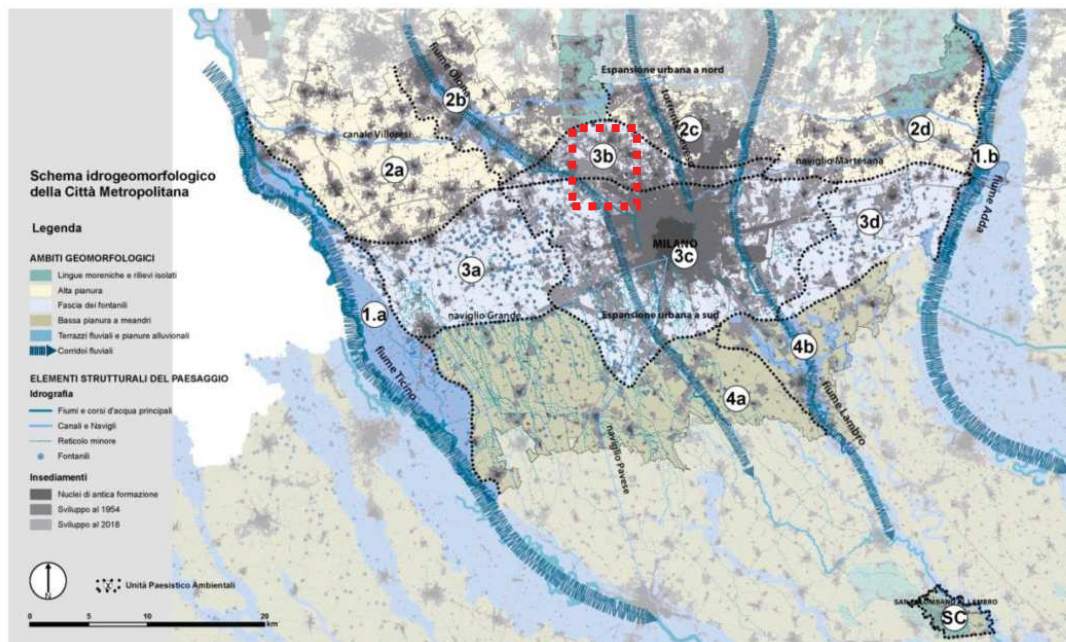
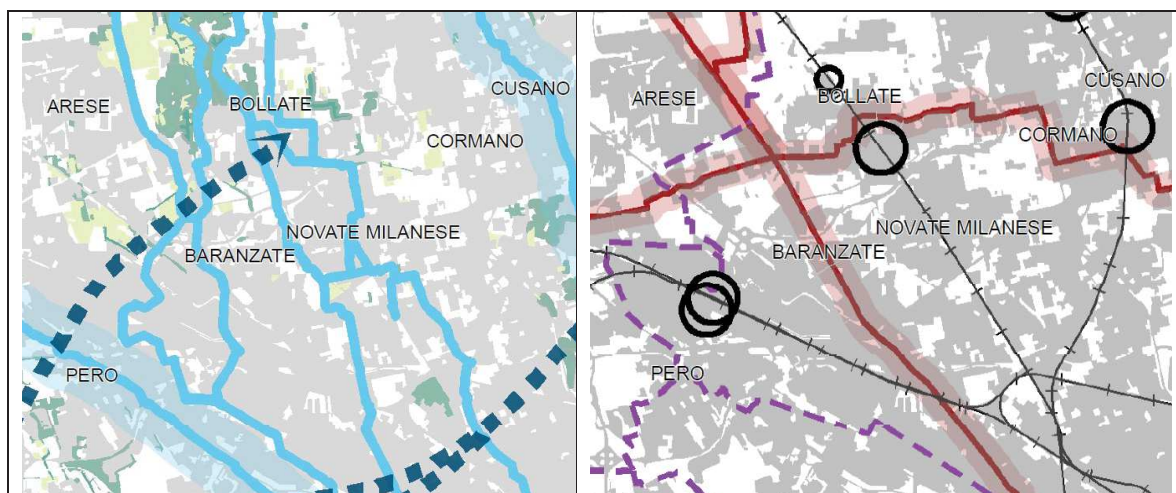


Figura 4.10 Perimetri delle UPA sovrapposti allo “Schema idrogeomorfologico e dinamica insediativa [Fonte: RVM]

Il Progetto della RVM si basa su 4 temi chiave (schemi direttori):

- I corridoi di ventilazione
- Gli itinerari ciclabili e la rete di fruizione
- Adattamento agli eventi estremi e invarianza idraulica (laminazione degli eventi meteorici)
- L'isola di calore notturna

rappresentati graficamente nella tavola 5.1 di cui di seguito si riporta stralcio.



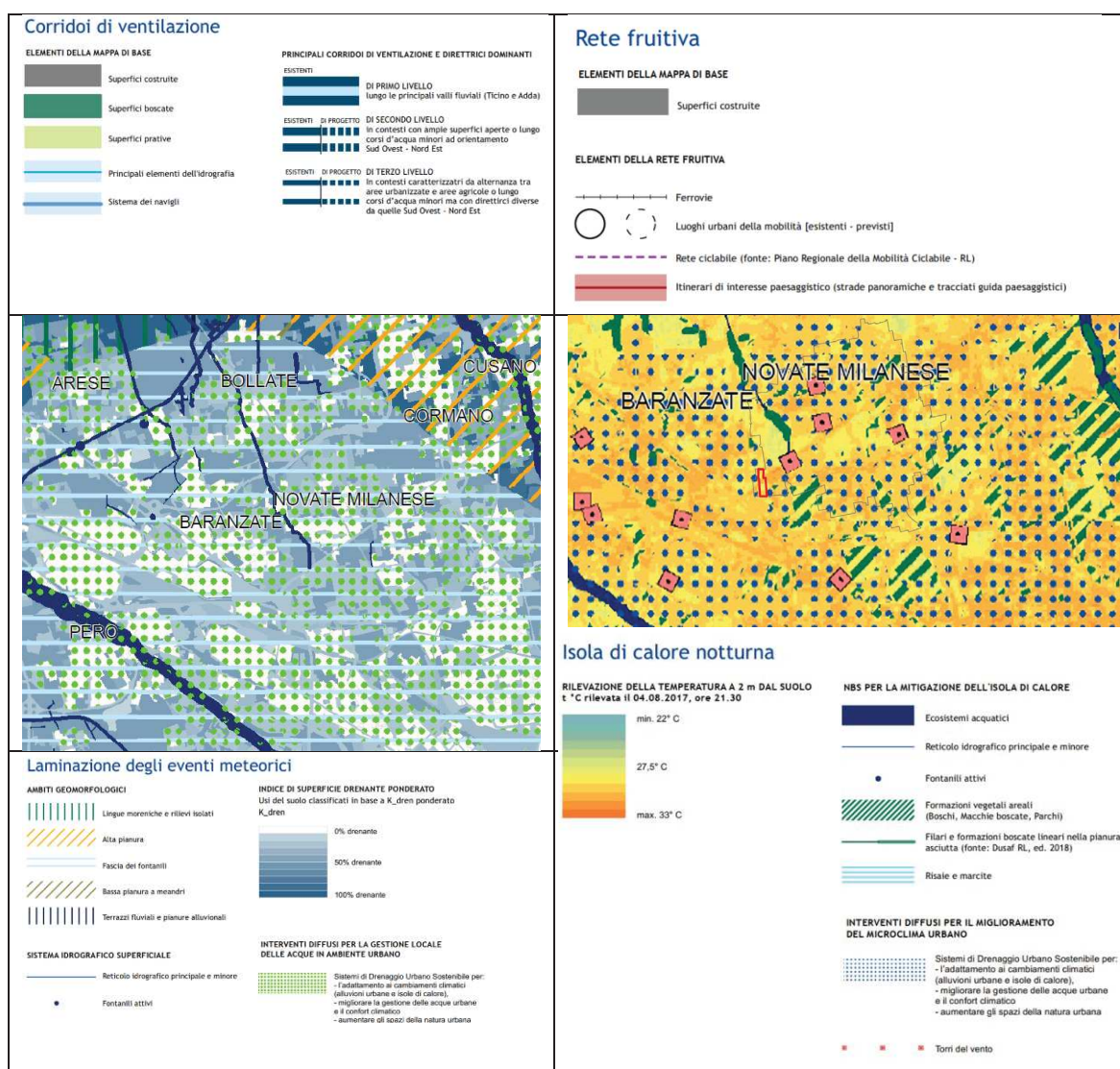


Figura 4.11 Stralcio tavola 5.1 Rete verde metropolitana Schemi direttori

Nella mappa dei corridoi di ventilazione sono rappresentate le principali direttrici di ventilazione (esistenti/di progetto) della città metropolitana, il Comune di Novate non è interessato.

Nella mappa della rete fruitiva, è segnalato l'itinerario di interesse paesaggistico costituito dalla strada Varesina SP233 (già "Viabilità di rilevanza paesaggistica" nel PPR), la cui percezione non può essere in alcun modo alterata dal progetto di piano attuativo.

Nella mappa della laminazione degli eventi meteorici sono rappresentate le aree con criticità nei confronti della gestione degli eventi meteorici, il Comune di Novate Milanese presenta un indice di superficie drenante ponderato compreso tra 0 e 25%. Sono da applicare i seguenti *Interventi diffusi per la gestione locale delle acque in ambiente urbano* - Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile per:

- l'adattamento ai cambiamenti climatici (alluvioni urbane e isole di calore),
- migliorare la gestione delle acque urbane e il confort climatico
- aumentare gli spazi della natura urbana

Nella mappa dell'isola di calore notturno l'area oggetto di intervento presenta temperature intorno ai 27°.

Essa è tuttavia contornata da situazioni in cui la temperatura è maggiore. Comunque, la vicinanza con la conurbazione metropolitana milanese suggerisce di realizzare aree verdi alberate nella misura più estesa possibile e procedere a efficaci operazioni di drenaggio delle acque meteoriche.

Il piano attuativo con la sua previsione di 7.572 mq di parco pubblico risponde alle indicazioni degli schemi direttori della RVM, implementando notevolmente la dotazione di alberature, sia mediante il mantenimento di esemplari esistenti, sia mediante lo spostamento/sostituzione, sia con la piantumazione di 68 esemplari di nuovo impianto nella parte dedicata alle attrezzature sportive e alla residenza.

Per quanto riguarda il drenaggio la superficie drenante e filtrante è di 12.265 mq, pari al 34% della superficie territoriale e superiore ai minimi fissati dal Regolamento Locale di Igiene del Comune.

La tavola 5.2 della RVM definisce lo scenario strategico complessivo della RVM. Sono indicate le priorità di pianificazione da attuarsi attraverso *Nature Based Solution* (NBS) articolate e localizzate in modo opportuno al fine di realizzare l'infrastruttura verde metropolitana. Le categorie di azioni previste sono:

- Contenimento dei fenomeni alluvionali e delle siccità estive
- Miglioramento del microclima
- Miglioramento dell'agroambiente
- Costruzione dell'infrastruttura verde e blu urbana
- Progettazione paesaggistica delle infrastrutture
- Mobilità sostenibile integrata

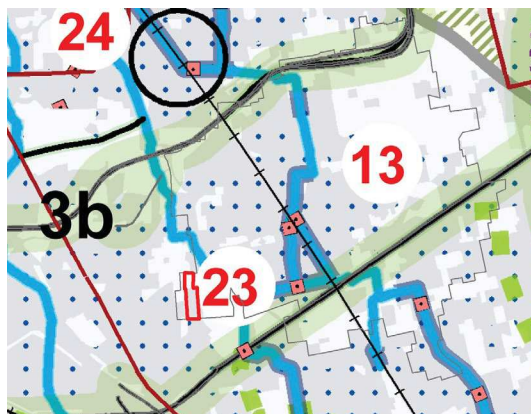


Figura 4.12 Stralcio tavola 5.2 Rete verde metropolitana - Quadro di insieme

L'area oggetto dell'intervento è interessata dalla priorità n°23 di "prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico" che rimanda sostanzialmente al PGRA relativamente al corso d'acqua Pudiga (si veda il par. seguente).

4.6 PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni, predisposto a livello di distretto idrografico.

Il PGRA contiene:

- la mappatura delle aree allagabili, classificate in base alla pericolosità (aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali in base alla frequenza degli stessi) e al rischio (indicano le potenziali conseguenze negative derivanti dell'evento alluvionale in termini di abitanti interessati, infrastrutture e strutture strategiche, beni ambientali, storici e culturali esposti)
- l'individuazione delle Aree a Potenziale Rischio Significativo (APSR)
- le misure da attuare per ridurre il rischio

Nel territorio di Novate Milanese, le aree soggette al rischio alluvioni sono quelle limitrofe al torrente Garbogera e in

misura ridotta alcune superfici lungo il Pudiga.

Il PGRA evidenzia le aree di pericolosità e di rischio, localizzate lungo il Pudiga circa 500 metri a sud-est dell'area oggetto di intervento. Nessuna delle fasce di pericolosità o di rischio interessa direttamente l'area; il punto più vicino del corso d'acqua dal perimetro del PA è ad oltre 150 m dal confine est per la parte edificata e ad oltre 120 m per l'area destinata a parco pubblico.

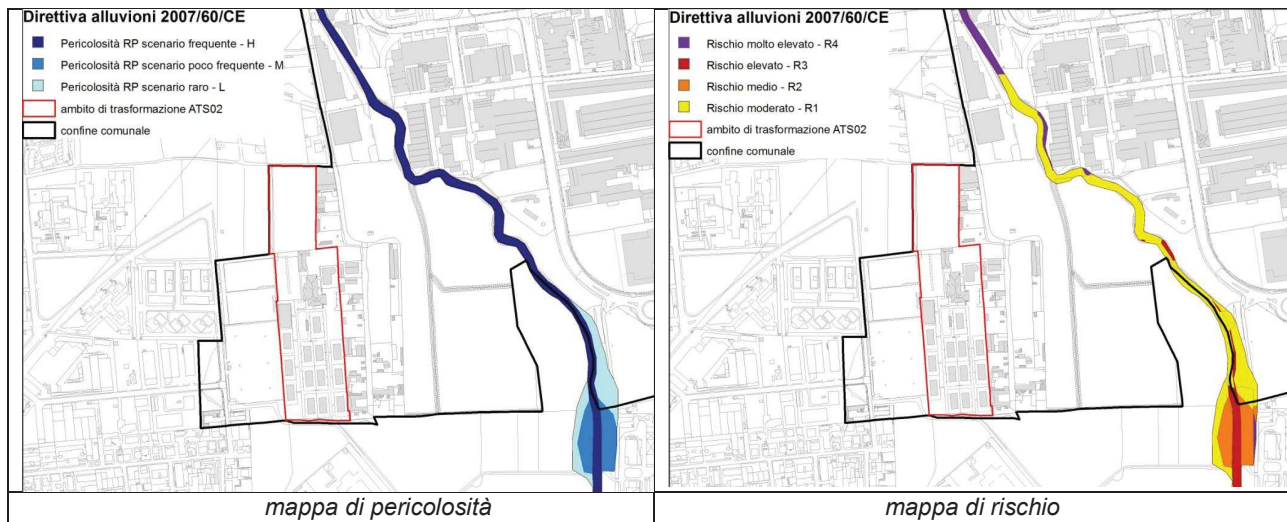


Figura 4.13 – Stralcio Direttiva alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2020

4.7 PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)

Il Comune di Novate Milanese è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato (variante n°1) con delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 20 dicembre 2018.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 25/07/2022, consultabile all'albo pretorio, il Comune di Novate Milanese ha dato formale Avvio al Procedimento di redazione della variante urbanistica del Piano di Governo del Territorio (PGT) di adeguamento alla pianificazione sovraordinata di cui all'art. 5 della LR n. 31/2014, ai sensi dell'art. 13 della LR. n. 12/2005.

L'analisi che segue in ogni caso fa riferimento al PGT vigente.

Il Piano Attuativo oggetto della valutazione riguarda un ambito del Documento di Piano del vigente PGT, contraddistinto sulle schede come "AT_S02. VIA BARANZATE".

4.7.1 Documento di Piano: ambiti strategici

Il DdP prevede per l'ambito strategico di intervento la necessità di riorganizzare la viabilità (si veda la figura seguente) e in tal senso il progetto di PA elabora una precisa proposta, individuata tra diverse alternative esposte nel Documento di Scoping, cui si rimanda per approfondimenti.

La prevista strada di collegamento con la via Baranzate è illustrata nella fig. 3.2 e descritta anche al successivo par. 4.7.4.

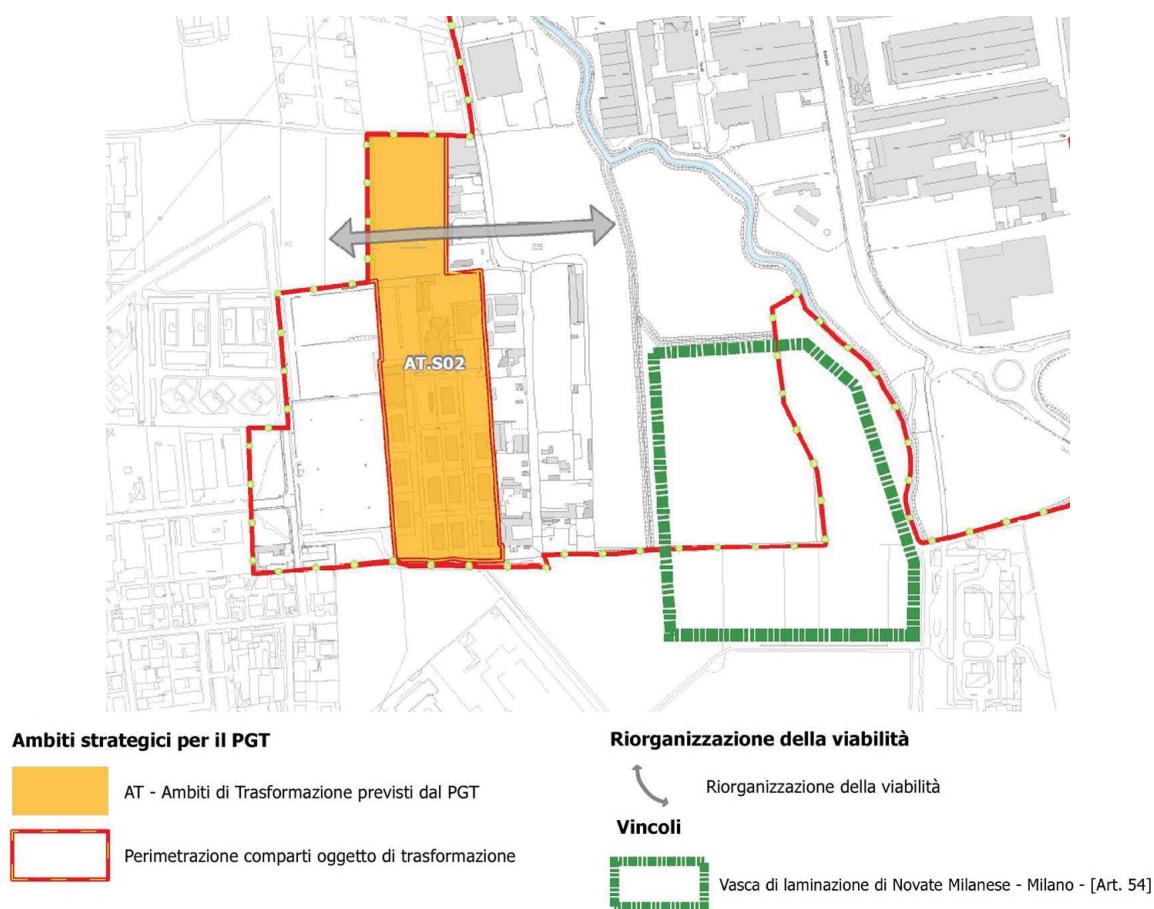


Figura 4.14 - tavola DdP T04 bis Ambiti strategici di Piano (fonte: PGT)

4.7.2 Piano delle Regole: classificazione del territorio

Secondo la Classificazione del territorio comunale operata Piano delle Regole, l'area di PA è identificata come "ambiti soggetti a trasformazione" e disciplinata dall'art. 58 delle NTA, che rimanda alle schede per singolo ambito il compito di definire una regolamentazione di dettaglio finalizzata a garantire un assetto urbano organico, sostenibile e integrato con il territorio circostante. Nelle suddette schede è indicata la capacità edificatoria totale.

Il lotto di intervento confina ad ovest con un'area di interesse pubblico a servizi (attuale parcheggio) e un'area agricola. Ad est l'area confina con un insediamento misto residenziale e produttivo (zona R5 di piano). La destinazione prevista dal PGT per l'area di intervento mista residenziale e a servizi si integra bene nel contesto territoriale.

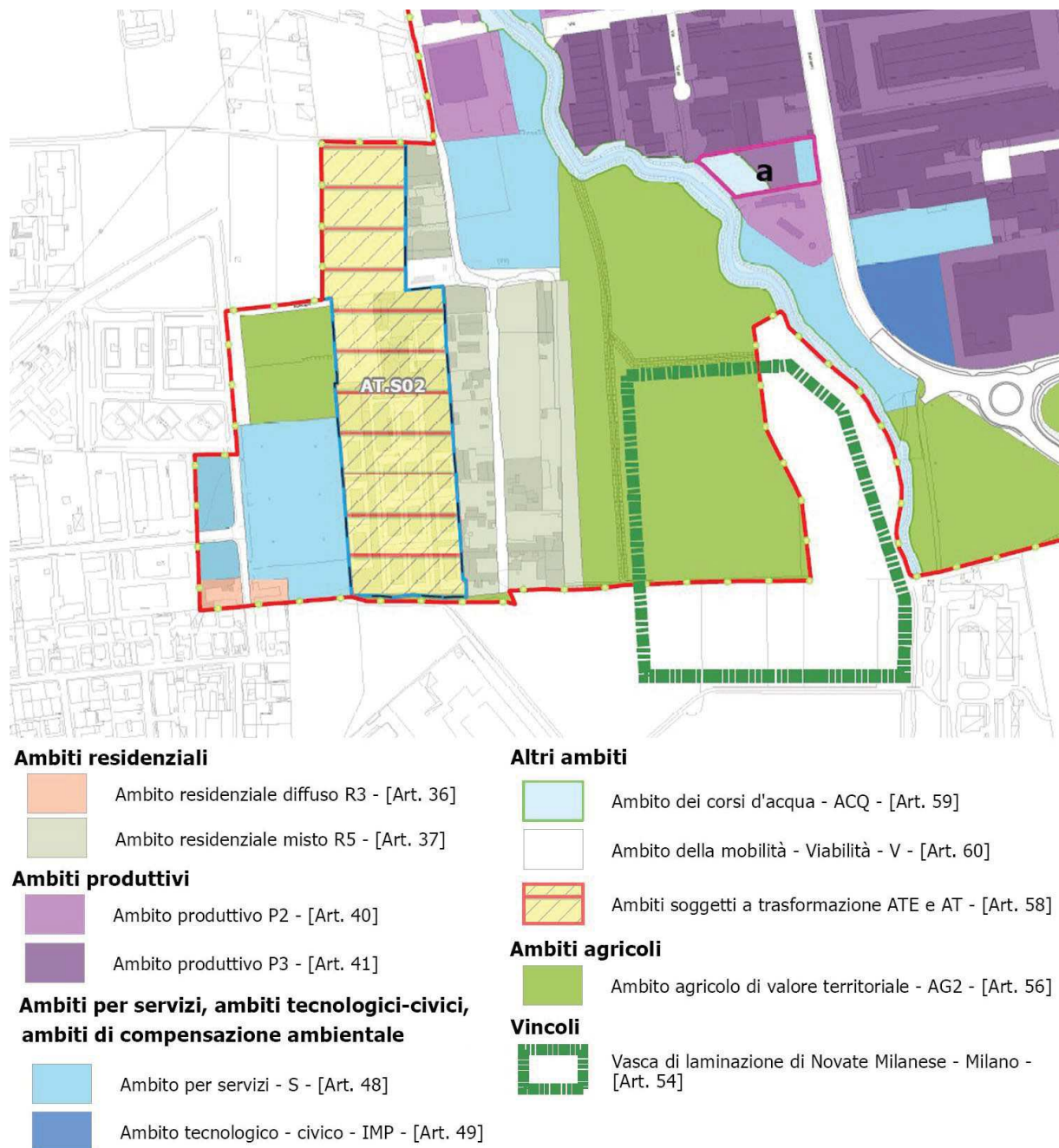
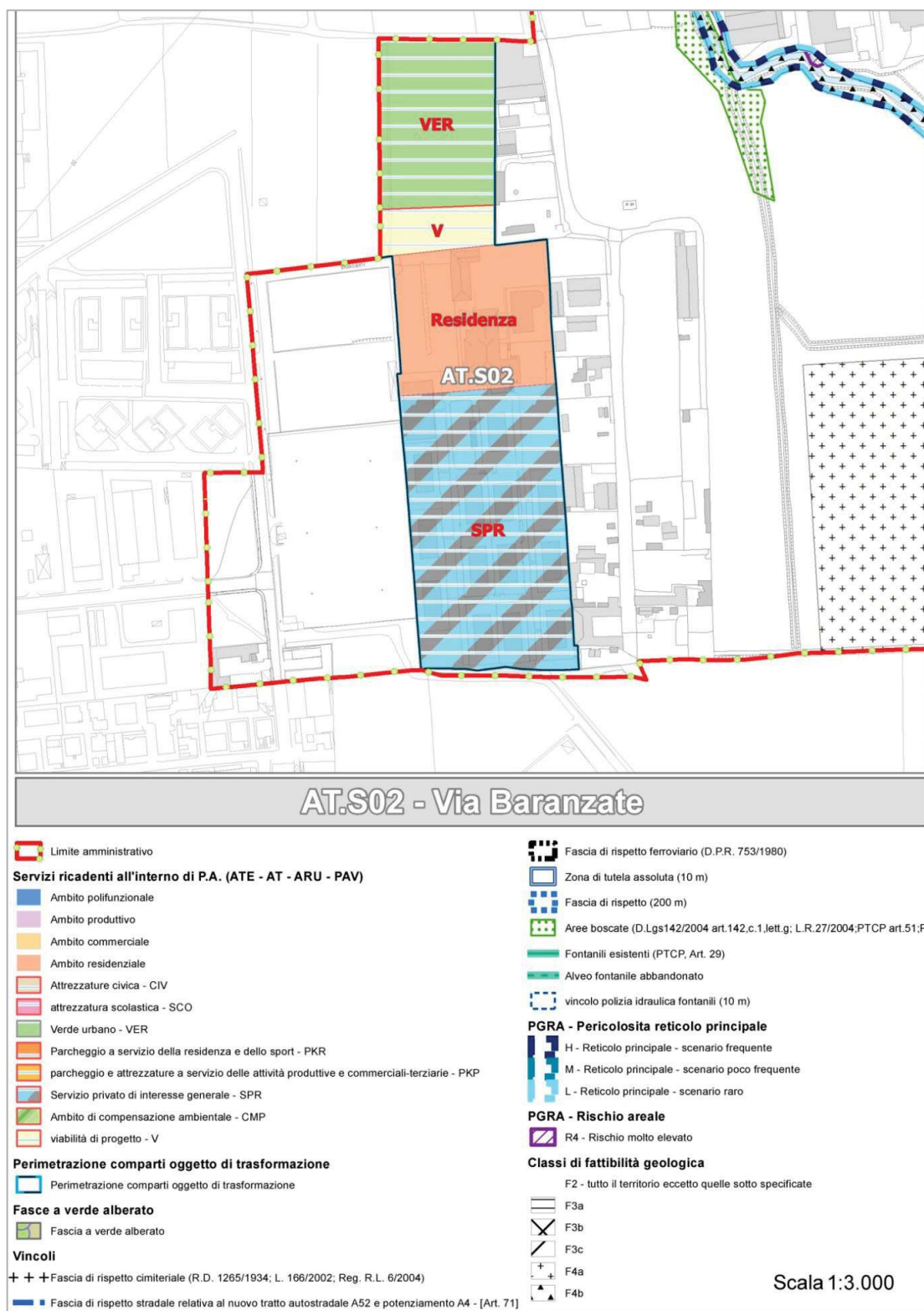


Figura 4.15 –tavola PDR T03 - Classificazione del territorio (fonte: PGT)

Di seguito si riporta la scheda d'ambito



AT.S02		Via Baranzate
Destinazione principale		
Residenza; Servizi privati strutturati caratterizzati da attività economica non assimilabile al servizio di interesse pubblico generale convenzionato; Servizi pubblici e di interesse generale convenzionati.		
Destinazione integrativa		
Ricettivo; Esercizio di vicinato; Direzionale; Esercizi pubblici; Housing sociale; Servizi privati diffusi		
Destinazione vietata		
Agricoltura; Industria Artigianato; Industria Rischio; Industria Insalubre; Industria Manifattura; Industria Logistica; Commercio Medie strutture; Commercio Grandi strutture; Commercio specializzato; Locali di intrattenimento; Depositi, Stazione carburanti.		
Modalità attuativa		
Progetto di opera pubblica in caso di iniziativa pubblica Piano attuativo in caso di iniziativa privata		
Indici e parametri urbanistici		
Superficie territoriale	35.100 m ²	
Capacità edificatoria totale	8.000 m ²	
Contributo totale al sistema dei servizi	7.500 m ²	
Contributo al sistema dei servizi da reperire all'interno del comparto	7.500 m ² per verde urbano	
Contributo di compensazione totale	3.200 m ²	
Oneri di compensazione	10% degli oneri di urb. Primaria e Secondaria riferiti alla slp residenziale	
Rapporto di copertura	70% della Sf	
Rapporto di occupazione	85% della Sf	
H massima degli edifici	14,80 m	
Prescrizioni specifiche per l'attuazione		
La capacità edificatoria deve essere distribuita secondo i seguenti valori:		
- Residenza	max 6.400 m ²	
- Servizi privati strutturati	min 1.600 m ²	
Non sono computabili nella capacità edificatoria le superfici destinate alle attività sportive (campi, attrezzature e spogliatoi).		
Le aree da destinare a Servizi privati strutturati caratterizzati da attività economica non assimilabile al servizio di interesse pubblico generale convenzionato devono essere almeno 17.000 m ² .		
Deve essere prevista la cessione delle aree per la realizzazione della viabilità comunale come indicato negli elaborati grafici.		
La localizzazione dell'area per verde urbano indicata nello schema è prescrittiva.		
Valgono ad ogni effetto le norme geologiche di riferimento dello studio geologico del PGT vigente, così come aggiornato nella presente variante.		

Figura 4.16 – scheda allegata al PGT

Come si evince dalla descrizione del progetto di piano attuativo riportata al cap.3 e dai calcoli riportati sulla tav.4 del planivolumetrico (cui si rimanda per maggiori dettagli) è verificata la completa conformità di tale progetto con la scheda d'ambito. Si veda a tal proposito anche la Relazione di Piano.

Indici e parametri urbanistici della scheda d'Ambito - Raffronto con il P.A

Verde pubblico urbano 7.572 m ² > 7.500 m ²
SUPERFICIE TERRITORIALE nel P.A. 35.341,47 m ² > 35.100 m ²
CAPACITÀ EDIFICATORIA TOTALE nel P.A. mq. 7999,00 m ² < max 8.000 m ²
RAPPORTO DI COPERTURA: nel P.A. 66% della S.f < max 70% della S.f..
SUPERFICIE SCOPERTA E DRENANTE 20% della Sf nel P.A. =20% della S.f.

Ferma restando la conformità urbanistica del P.A. si precisa che gli elementi di progetto contenuti nella TAV.4: *profili regolatori, sezioni e progetto planivolumetrico* sono indicativi rispetto al progetto architettonico definitivo, che dovrà rispettare ogni norma edilizia e urbanistica del Comune.

4.7.3 Vincoli e tutele

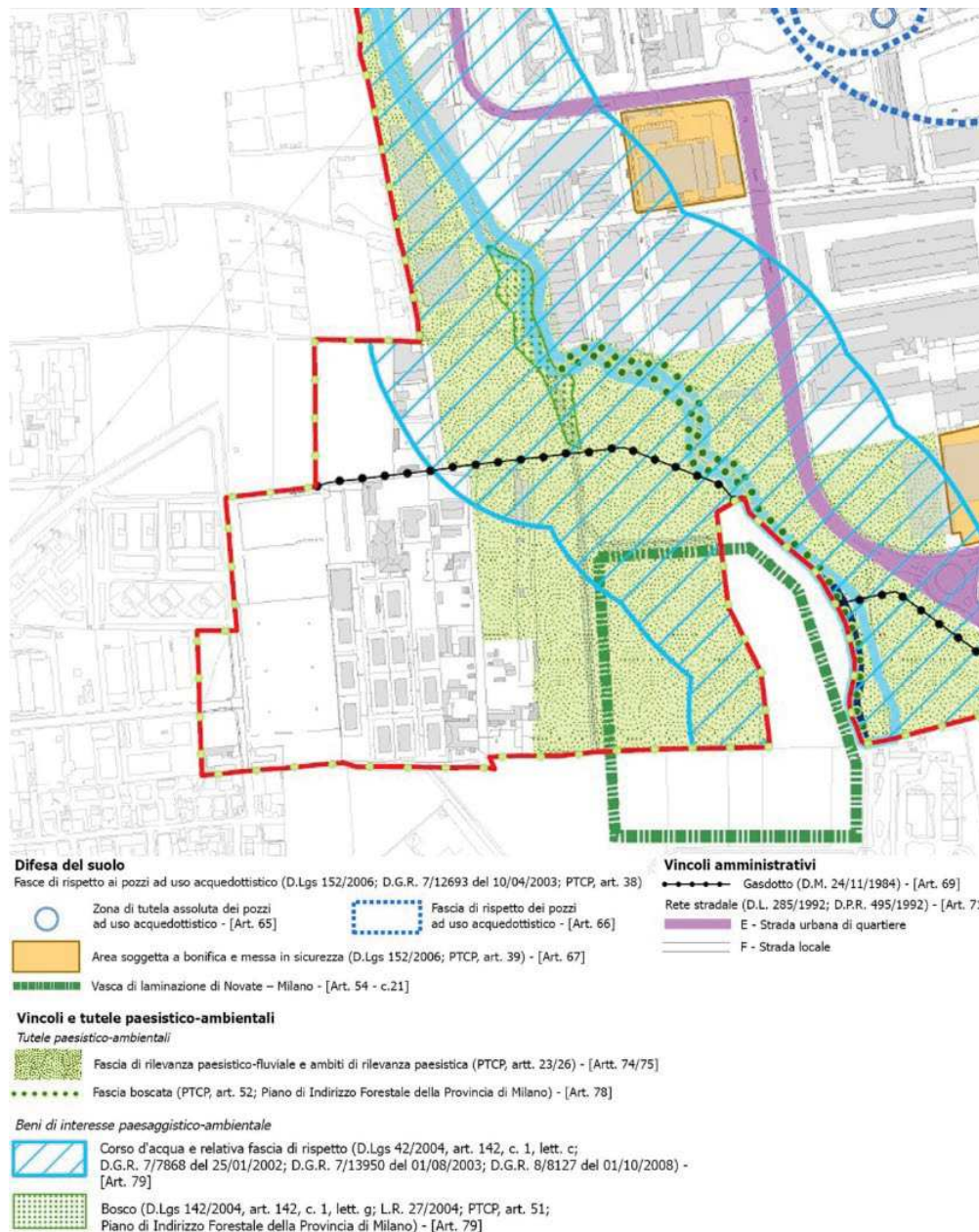


Figura 4.17 - tavola PDR T02bis Vincoli e Tutele (fonte: PGT)

Dal punto di vista dei vincoli, l'area di intervento è lambita in una piccola porzione a nord-est dalla fascia di rispetto del torrente Pudiga, assolutamente compatibile con la previsione di parco pubblico contenuta nel piano attuativo.

Per quanto riguarda l'esistenza di un gasdotto segnalato tra i vincoli amministrativi nella tavola T02bis si segnala quanto segue: la società Unareti ha trasmesso la planimetria indicante la presenza e la percorrenza dei servizi tecnologici appartenenti o in gestione alle Società del Gruppo A2A, ricordando che hanno valore

puramente indicativo. Il rispetto delle distanze di cui al DM del 17 aprile 2008 (almeno 10 m) potrà essere valutato solo attraverso rilievo fisico in zona.

Il fronte degli edifici è previsto dal Piano Attuativo a una distanza minima dall'asse del gasdotto di 12,25 m; in ogni caso in fase realizzativa del progetto sarà obbligatorio un presidio del personale di Unareti S.p.A.

4.7.4 Piano dei servizi: schema generale dei servizi

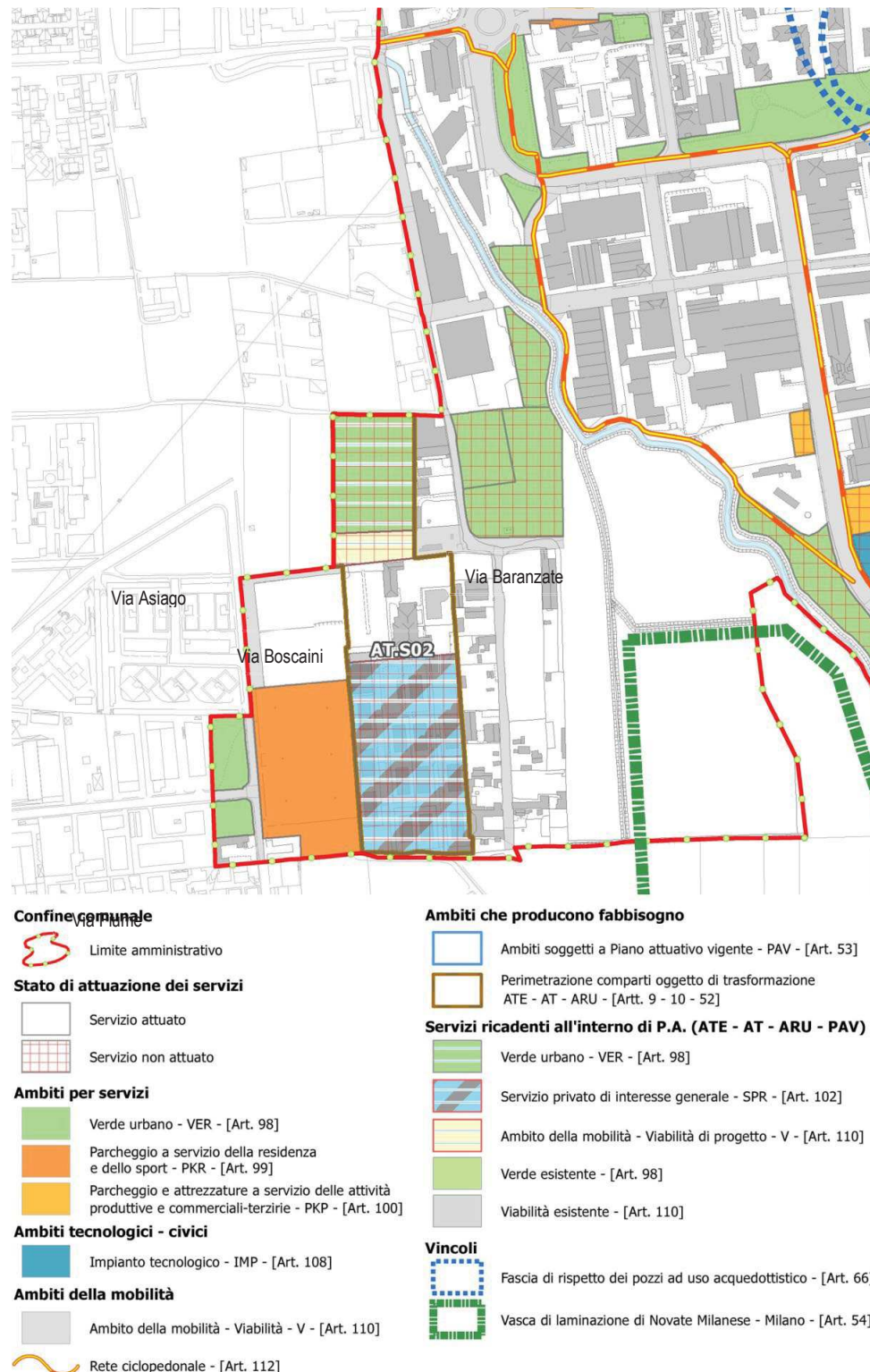


Figura 4.18 – Tavola PDS T02 - Schema generale dei servizi (fonte PGT)

Il piano dei servizi di Novate Milanese mette in luce le previsioni di viabilità veicolare che interessano il piano attuativo ed anche la rete dei percorsi delle piste ciclabili esistenti e programmate, che possono essere da guida per la progettazione delle piste ciclabili interne al piano attuativo medesimo. La previsione di viabilità chiaramente indicata dal piano dei servizi è quella che collega il piano attuativo con la via Baranzate, realizzata come illustrato in *Figura 3.2*. È anche indicata una viabilità minore su via Asiago che mette in comunicazione l'attuale ingresso veicolare di Jolly tennis in via Boscaini con l'area a servizi destinata a parcheggio per la residenza e lo sport.

Il PGT di Baranzate illustra una previsione di viabilità che fa perno sulla prosecuzione della via Asiago verso nord sino a ricongiungersi alla via Manzoni e verso nord-est sino ad incrociare la via Baranzate in Novate Milanese. Dal punto di vista della ciclabilità, dalla via Asiago più a ovest del raccordo stradale verso nord di cui sopra, una nuova pista ciclabile raggiunge via Manzoni. Inoltre, ricalcando la viabilità di progetto verso nord-est un altro ramo di pista ciclabile giunge anch'esso alla via Baranzate di Novate Milanese.

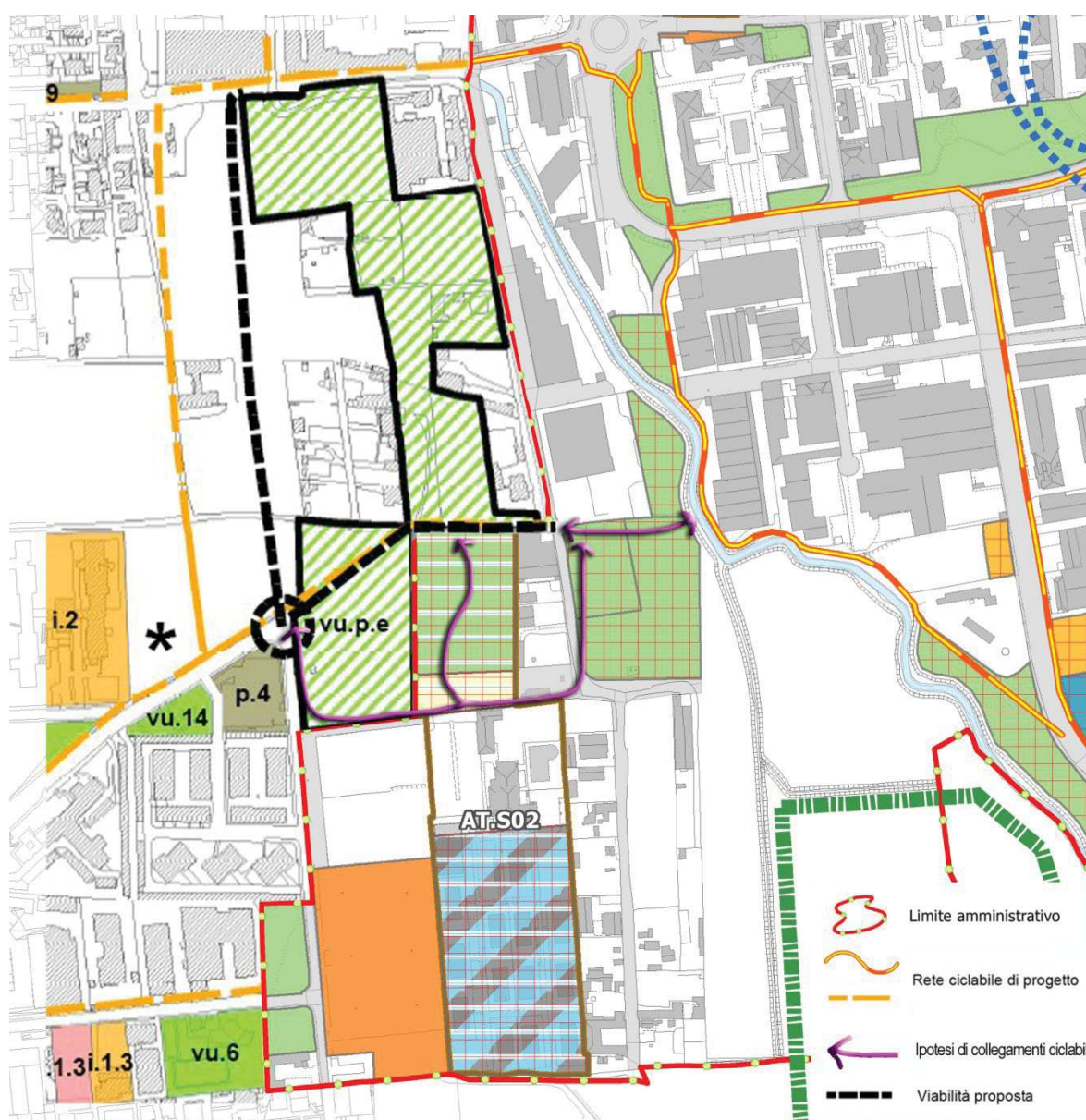


Figura 4.19 - Ipotesi di collegamenti ciclabili tra Novate Milanese e Baranzate (elaborazione dai PDS dei due comuni)



Dal punto di vista della mobilità ciclo pedonale è possibile ipotizzare utili collegamenti che, coordinando le previsioni dei due PGT, consentano un'estensione della ciclabilità est-ovest collegando il torrente Pudiga, in territorio di Novate Milanese, con il sistema ciclabile di via Asiago, in territorio di Baranzate. Il tratto di pista ciclabile previsto dal PA nella parte di piano dedicata alla viabilità può contribuire a realizzare tale raccordo.

5 VALUTAZIONE DELLA COERENZA

L'analisi di coerenza accompagna lo svolgimento dell'intero processo di valutazione ambientale, ma assume un rilievo decisivo in due momenti:

1. nel consolidamento degli obiettivi generali, dove l'analisi di coerenza esterna verifica che gli obiettivi generali del Piano siano consistenti con quelli del quadro programmatico nel quale il Piano si inserisce
2. nel consolidamento delle politiche di Piano, dove l'analisi di coerenza interna è volta a assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e le azioni proposte per conseguirli

5.1 COERENZA ESTERNA

L'analisi di coerenza esterna ha l'obiettivo di individuare eventuali criticità attraverso il confronto tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale riferibili al quadro programmatico dei piani e programmi pertinenti e le strategie e gli obiettivi esplicitati nel Piano. La ricostruzione del quadro programmatico (vds. cap. 4) consente di derivare dall'analisi dei Piani sovraordinati un insieme articolato di obiettivi di sostenibilità ambientale rispetto ai quali il Piano dovrebbe dare indicazioni coerenti.

Non va dimenticato che si sta esaminando una proposta di Piano Attuativo conforme al PGT.

Questo significa che gli obiettivi del PA, rispondendo a quanto previsto dal PGT, che è già stato oggetto di analisi di coerenza esterna, dovrebbero essere coerenti con le previsioni della pianificazione sovraordinata. È peraltro inevitabile rilevare che esiste anche un tema legato alle diverse scale della pianificazione (regionale, metropolitana) rispetto alla dimensione territoriale cui si riferisce il PA e quindi risulta impossibile individuare una corrispondenza biunivoca. Cionondimeno, di seguito si riporta una sintesi in forma tabellare degli obiettivi di PA che risultano coerenti con i relativi obiettivi di maggior scala.

OBIETTIVI TERRITORIALI PTR	OBIETTIVI PA
ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	Controllare la qualità dei nuovi insediamenti e il rapporto tra l'edificato e il verde urbano
ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale	Creazione di zona destinata a verde urbano e parco pubblico su una superficie > 7.500 mq
ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili	Viabilità interna all'Ambito cessione di un'area da destinare a viabilità comunale
ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio	Controllare la qualità dei nuovi insediamenti e il rapporto tra l'edificato e il verde urbano

OBIETTIVI PTM	OBIETTIVI PA
2 Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni.	Creazione di zona destinata a verde urbano e parco pubblico su una superficie > 7.500 mq Controllare la qualità dei nuovi insediamenti e il rapporto tra l'edificato e il verde urbano.
3 Migliorare i servizi per la mobilità	Viabilità interna all'Ambito : cessione di un'area da destinare a viabilità comunale Viabilità esterna all'Ambito : Creazione di disimpegno viario indipendente e di servizio al compendio immobiliare
4 Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato.	Piano Attuativo su area sottoutilizzata/tessuto consolidato
6 Potenziare la rete ecologica	Creazione di zona destinata a verde urbano e parco pubblico su una superficie > 7.500 mq e raccordo con verde privato interno alla porzione residenziale.

OBIETTIVI PGT	OBIETTIVI PA
Scheda d'ambito AT.S02	Piena conformità: si veda precedente par.4.7

5.2 COERENZA INTERNA

L'Analisi di coerenza interna permette di valutare la coerenza tra gli Obiettivi e le Azioni del Piano, già verificata con la tabella di pag.12, che si ripropone.

Sistema	Obiettivi (da scheda d'ambito del PGT)	Azioni
Verde urbano	Creazione di zona destinata a verde urbano e parco pubblico su una superficie > 7.500 mq	1. aree a prato piantumato e prato fiorito per un totale di mq. 6.076,69 2. percorsi ciclopeditoni con pavimentazione in calcestruzzo e piazzole con pavimentazione antitrauma per un totale di mq. 1.425,69 3. piazzetta antistante l'edificio book crossing di mq. 36,13 4. edificio "book crossing" di mq. 33,44 con servizio igienico e zona di distribuzione bevande
	Controllare la qualità dei nuovi insediamenti e il rapporto tra l'edificato e il verde urbano.	5. reimpianto di 30 alberi di alto fusto trasferiti dal mappale 11 e nuovo impianto di 68 alberi di alto fusto quali prunus, aceri, faggi, frassini, quercia e magnolia 6. impianto di illuminazione (49 punti luce)
Viabilità comunale	Viabilità interna all'Ambito cessione di un'area da destinare a viabilità comunale al confine tra mappali 4-5 e mappale 11	7. previsione della cessione di un'area di mq. 1970,15 destinata a prato e a prato fiorito per mq. 584,81, marciapiedi e zone pavimentate con asfalto drenante per mq. 1.385,34. 8. reimpianto di 12 alberi di alto fusto trasferiti dal mappale 11 9. nuovo impianto di illuminazione con installazione di 15 punti luce 10. conferma di accesso tramite l'attuale collegamento da Baranzate lungo la via Boscaini al solo parcheggio alberato posizionato ad Ovest dell'Ambito, dal quale si accede anche ai sottostanti posti auto riservati ai servizi privati strutturati.
	Viabilità esterna all'Ambito Creazione di disimpegno viario indipendente e di servizio al compendio immobiliare, esterno all'Ambito	11. creazione di parcheggio e rotatoria di collegamento funzionale con la via Baranzate in comune di Novate Milanese, che consente anche l'accesso ai posti auto interrati di pertinenza della nuova residenza 12. porzione di area destinata a prato e a prato fiorito per mq. 417 13. marciapiedi e zone pavimentate con asfalto drenante per mq. 1091,51 14. reimpianto di 5 alberi di alto fusto trasferiti dal mappale 11 15. impianto di illuminazione con installazione di 6 punti luce
Sistema residenziale	Aumentare la popolazione commisuratamente alla dotazione dei servizi.	16. La parte residenziale del compendio, che si affaccia sulla via di collegamento con la via Baranzate, si compone di tre corpi di fabbrica, che formano un vasto cortile interno che si prospetta sulla parte dei Servizi Strutturati e quindi sulla parte sportiva. Sono previsti, in modo articolato, 4 piani con una altezza massima di 14,40 m (<14,80 m massima ammissibile)
Servizi	Promozione e valorizzazione dei servizi sovrallocali	17. La parte destinata a Servizi Privati Strutturati, strettamente interconnessa con la parte sportiva prevede: - al piano interrato: uno spazio composto da spogliatoi, servizi igienici, locali tecnici e magazzini, diviso e separato fisicamente dallo spazio interrato della parte residenziale - al piano terra: hall e zona bistrot mq.220, sala congressi mq. 186, piscina mq. 280, palestra mq. 232, clinica sportiva mq. 124 - al primo piano: ristorante mq.207, foresteria mq. 205 - al secondo piano: foresteria mq. 249
	Ottimizzazione dell'accessibilità ai servizi e pieno utilizzo delle risorse esistenti.	
Sistema economico	Migliorare le condizioni per lo sviluppo e il rilancio del tessuto economico esistente	18. Il Piano Attuativo prevede per la parte sportiva: 6 campi da tennis, in parte copribili con tensostrutture, di cui 2 in terra battuta; 4 campi da tennis con copertura dotata di pannelli fotovoltaici 8 campi da padel con copertura dotata di pannelli fotovoltaici

5.3 ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

L'analisi della sostenibilità ambientale del PA consiste nella verifica di quanto gli obiettivi di PA possano concorrere agli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti. I Criteri di Sostenibilità Ambientale sono stati individuati partendo dai dieci criteri di sviluppo sostenibile indicati nel *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea*^{1F1}:

1. *Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili*
2. *Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione*
3. *Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti*
4. *Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi*
5. *Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche*
6. *Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali*
7. *Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale*
8. *Protezione dell'atmosfera*
9. *Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale*
10. *Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile piani e programmi (emanato dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia).*

Dal precedente deriva l'elenco dei **Criteri di sostenibilità ambientale** adottati per il territorio comunale e per la valutazione del PA:

1. Contenimento consumo di suolo
2. Contenimento consumo risorse non rinnovabili
3. Miglioramento qualità acque sotterranee e superficiali
4. Miglioramento qualità dell'aria
5. Miglioramento qualità ambientale e tutela del patrimonio naturale
6. Recupero equilibrio tra aree edificate e non
7. Valorizzazione paesaggio e patrimonio culturale
8. Conservazione biodiversità
9. Contenimento della produzione di rifiuti
10. Riduzione inquinamento acustico
11. Riduzione inquinamento da campi elettromagnetici

L'analisi di sostenibilità viene svolta per chiarezza attraverso l'uso di una tabella a doppia entrata che correla gli obiettivi specifici di PA ai suesposti criteri di sostenibilità. Si noti che ad ogni obiettivo non corrisponde necessariamente uno e un solo criterio e in alcuni casi lo stesso obiettivo concorre a soddisfare più di un criterio.

In caso di contributo positivo si utilizzerà il simbolo ☺, in caso di contributo negativo il simbolo ☹, mentre le caselle vuote indicano che non esiste correlazione.

¹ Commissione europea, DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile", 1998, *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea*, Rapporto finale.



Criteri di sostenibilità Obiettivi generali di PGT	1. Contenimento consumo di suolo	2. Contenimento consumo risorse non rinnovabili	3. Miglioramento qualità acque	4. Miglioramento qualità dell'aria	5. Miglioramento qualità ambientale e tutela del patrimonio naturale	6. Recupero equilibrio tra aree edificate e non	7. Valorizzazione paesaggio e patrimonio culturale	8. Conservazione della biodiversità	9. Contenimento della produzione di rifiuti	10. Riduzione inquinamento acustico	11. Riduzione inquinamento da campi elettromagnetici
Aumentare la popolazione commisuratamente alla dotazione dei servizi.	☹	☹						☹	☹	☹	☹
Controllare la qualità dei nuovi insediamenti e il rapporto tra l'edificato e il verde urbano.	☺	☺	☺	☺	☺	☺		☺	☺	☺	☺
Creazione di zona destinata a verde urbano e parco pubblico	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Promozione e valorizzazione dei servizi sovrallocali.											
Viabilità esterna all'Ambito Creazione di disimpegno viario indipendente e di servizio al compendio immobiliare	☹			☺						☹	
Viabilità interna all'Ambito cessione di un'area da destinare a viabilità comunale (con pista ciclabile)	☺			☺						☺	
Migliorare le condizioni per sviluppo e rilancio del tessuto economico esistente	☹	☹						☹	☹	☹	☹

Dall'esame della tabella si può verificare che gli obiettivi di creazione di aree verdi, di integrazione tra edificato e verde urbano e di mobilità dolce contribuiscono alla sostenibilità ambientale secondo i criteri illustrati, mentre gli obiettivi legati all'incremento di popolazione e allo sviluppo delle attività economiche/di servizio sono potenzialmente contrastanti con i criteri di sostenibilità. Il perseguimento di tali obiettivi andrà pertanto realizzato con un'adeguata dotazione di misure di mitigazione/compensazione degli effetti ambientali, che nel PA in esame sono state tradotte, ad esempio, e nelle scelte di efficientamento energetico, risparmio idrico e di materiali a basso impatto, illustrate al cap.3.

6 AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE

In questo capitolo viene descritto sinteticamente il contesto ambientale di riferimento, a partire da quanto ricostruito nell'ambito della VAS del PGT vigente e introducendo gli opportuni aggiornamenti delle componenti ambientali, ove disponibili.

6.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area è situata al margine sud del territorio del comune di Novate Milanese e confina a nord e a Nord-Ovest con il comune di Baranzate (aree agricole a nord e parcheggio a ovest), a Est con edifici residenziali e a Sud con il comune di Milano (ospedale Sacco). All'area si accede attualmente dalla via Asiago in comune di Baranzate, attraverso la via Boscaini.



Figura 6.1 – Inquadramento ambito di trasformazione AT.S02 (confini comunali fonte R.L. 2020, foto aerea google maps)

Il lotto interessato dal Piano Attuativo è attualmente ineditato nella sua parte a nord, corrispondente ai mappali 4 e 5 del foglio 13 del catasto di Novate Milanese, mentre quella costituita dal mappale 11 presenta due edifici aventi rispettivamente destinazione di spogliatoi e di club house, nonché una piscina e campi da tennis all'aperto o coperti da strutture smontabili.

6.1.1 Qualità dell'aria

L'intero comune di Novate Milanese secondo la classificazione della D.G.R. n° 2605 del 30 novembre 2011 relativa alla qualità dell'aria è compreso nell'agglomerato di Milano, dove è previsto il livello più severo di limitazione del traffico e in generale di tutte le emissioni inquinanti.

Le relazioni provinciali sulla qualità dell'aria mostrano in tutta la prima cintura attorno a Milano una situazione omogenea.

Da un primo bilancio della qualità dell'aria 2022 pubblicato recentemente da Arpa Lombardia emerge che nel corso del 2022 in Lombardia i livelli di biossidi di azoto (NO₂) risultano tra i più bassi di sempre, con superamenti della media annua limitati a poche stazioni, nonostante l'assenza delle restrizioni aggiuntive sul traffico adottate durante la pandemia COVID-19. Un miglioramento, costante se valutato sul lungo periodo,

che rappresenta il frutto di misure adottate negli anni, quali quelle sulle limitazioni strutturali del traffico introdotte e sul rinnovo del parco auto circolante incentivato dalla Regione.

Il limite sulla media annua di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per il PM₁₀ è stato rispettato ovunque anche nel 2022, confermando una situazione migliore rispetto a quella del decennio precedente, seppure con concentrazioni medie più elevate rispetto al 2021 in buona parte delle stazioni.

Il numero di giorni di superamento del valore limite giornaliero di PM₁₀ ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$), benché in buona parte della regione ancora sopra al limite dei 35 giorni, ha confermato il trend complessivamente in diminuzione sul lungo periodo. Per quanto riguarda il PM_{2.5}, il 97% delle stazioni ha rispettato il valore limite sulla media annuale (nel 2021 era il 93%).

Benzene, monossido di carbonio e biossido di zolfo si attestano ormai da anni ampiamente sotto i limiti. Per quanto riguarda l'ozono, in relazione alle temperature più elevate rispetto agli anni precedenti, si è visto un diffuso superamento degli obiettivi previsti dalla normativa, in particolare nei mesi di giugno e luglio.

La qualità dell'aria nel Comune di Novate Milanese dipende sia da cause endogene che dalle zone circostanti, in particolare risultano elevate le emissioni di inquinanti in atmosfera causate dal traffico veicolare che transita sulle strade all'interno e nei pressi di Novate. Un'altra fonte rilevante di inquinanti è la combustione di origine civile, che ha un peso notevole per quanto riguarda le emissioni di anidride carbonica, ossidi di zolfo e di ossidi di azoto.

Il Comune di Novate, dal canto suo, può contribuire grazie all'applicazione di politiche volte a migliorare l'efficienza energetica degli edifici e dei cicli produttivi, nonché incentivando l'uso di mobilità alternativa a quella privata, preferibilmente a basso impatto ambientale, ed incrementando la dotazione di aree boscate ed alberate presenti sul territorio.

Forze:

- Partecipazione ad un sistema territoriale complesso all'interno del quale le problematiche relative alla qualità dell'aria ed alle politiche per ridurle sono ben note e discusse.

Debolezze:

- inserimento all'interno di un contesto territoriale in cui la qualità dell'aria rappresenta una criticità rilevante.

Opportunità:

- riduzione delle emissioni del territorio grazie ad interventi in campo edilizio (aumento dell'efficienza energetica) e nel settore dei trasporti (sviluppo servizi pubblici, incentivazione mobilità dolce);
- generale miglioramento della qualità dell'aria, connesso all'attuazione di politiche sovraordinate, almeno a scala regionale.

Minacce:

ulteriore peggioramento della qualità atmosferica a scala di bacino, con ripercussioni anche su Novate Milanese, dovuto all'incremento del traffico veicolare e dell'urbanizzazione.

6.1.2 Acque superficiali e sotterranee

Nel Comune di Novate Milanese i corsi d'acqua presenti sono sostanzialmente i torrenti Pudiga e Carbogera che scorrono rispettivamente a 300 m e a 1.000 m a est del lotto in esame ed hanno una qualità delle acque e delle superfici spondali piuttosto scadenti. Sono poi presenti alcuni canali e dei fontanili. Le acque superficiali presenti sul territorio hanno risentito pesantemente, negli anni, dell'attività antropica dell'uomo, risultando per la maggior parte intubate e ricettrici di scarichi civili ed industriali.

L'obiettivo primario dovrebbe, perciò, essere la forte riduzione, se non la cessazione, degli sversamenti di acque reflue nei corsi d'acqua, seguito dalla riqualificazione naturale delle aree spondali, al fine di favorire la frequentazione di specie animali.

La struttura idrogeologica generale dell'area è caratterizzata da falde libere e falde semi-confinare. La direzione del flusso idrico sotterraneo è in senso NO -SE e la falda si trova a circa 18 m da p.c. (fonte: studio di prefattibilità geologica).

I pozzi ad uso idropotabile più prossimi all'area di P.A. si trovano a circa 1 km in direzione del centro del paese (NE), pertanto non ci sono interferenze con le zone di rispetto dei pozzi pubblici.

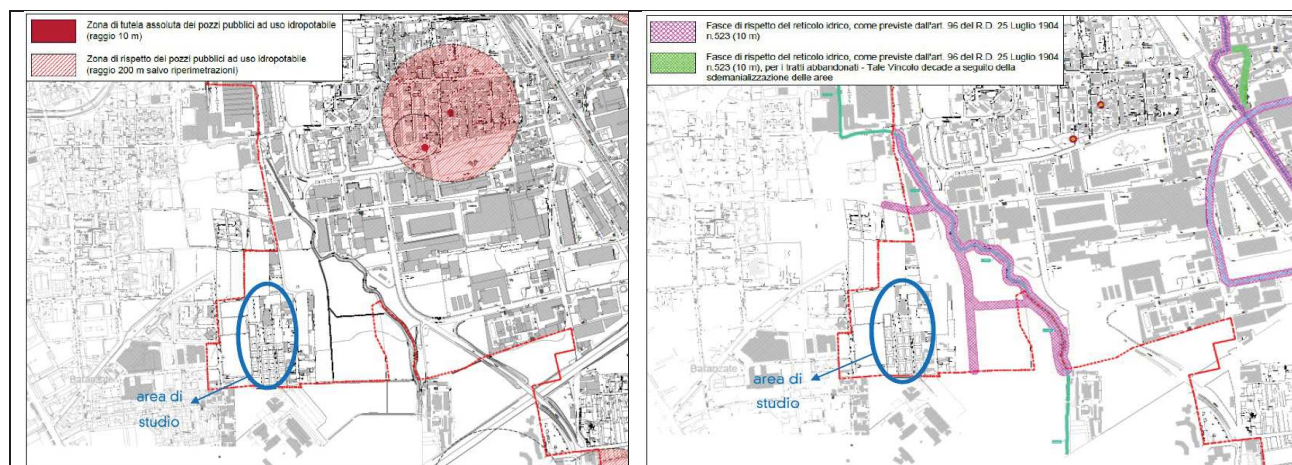


Figura 6.2 - Tav. 03bis – Carta dei vincoli (fonte:PGT)

Forze:

- lungo i corsi d'acqua permangono alcune aree con una rinaturalizzazione spontanea avvenuta negli anni;
- alcuni tratti presentano una riqualificazione del corso d'acqua e delle sponde, attrezzate anche con percorsi ciclabili.

Debolezze:

- degrado ambientale e paesaggistico generale del reticolo idrico,
- presenza di numerosi tratti tombinati, con ripercussioni, oltreché paesaggistiche ed ambientali, anche sulla sicurezza idraulica,
- fenomeni di inquinamento delle acque minori dovuto ad un loro utilizzo quale recapito di scarichi fognari, anche al di fuori del territorio comunale.

Opportunità:

- riqualificazione del reticolo ancora in condizioni di para – naturalità, con interventi mirati di ricostruzione della vegetazione ripariale e di miglioramento della qualità delle acque.

Minacce:

- ulteriore degrado ambientale del reticolo esistente, anche a causa di tombinature e coperture dei tratti ancora a cielo aperto.

Il più recente rapporto disponibile è a scala regionale, lo “*Stato delle acque sotterranee in Regione Lombardia Rapporto sessennale 2014-2019*” pubblicato da ARPA Lombardia (Giugno 2021), che classifica lo stato di

qualità dei Corpi Idrici sotterranei (acquifero superficiale, intermedio, profondo) secondo i criteri definiti dal D. Lgs.30/2009 (di recepimento delle direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE).

Si riportano di seguito alcune conclusioni sintetiche:

“Per i Pesticidi, in generale, superamenti si sono verificati in molte Idrostrutture individuate, fatta eccezione per quelli di Fondovalle, soprattutto in quella superficiale ma in modo pressoché costante per i Corpi Idrici della media Pianura Pavese (superficiale e intermedio), quelli superficiali dell’Alta Pianura tra Ticino-Adda e Oglio-Mella, superficiale bassa pianura Po e media pianura Ticino Lambro Sud, e quello Intermedio della media pianura tra Ticino e Mella.

La presenza più significativa, negli anni del sessennio e in buona parte dei Corpi Idrici sotterranei della Lombardia riguarda i solventi clorurati, in particolare Triclorometano (anche in acquifero profondo) Tetracloroetilene e Tricloroetilene.

Relativamente alla Idrostruttura Sotterranea Superficiale, 7 Corpi Idrici risultano in Stato Chimico NON BUONO, per quanto concerne l’Idrostruttura Sotterranea Intermedia, 1 solo Corpo Idrico risulta in Stato Chimico NON BUONO, mentre l’unico Corpo idrico dell’Idrostruttura Sotterranea Profonda risulta in Stato Chimico NON BUONO.”

RISCHIO IDRAULICO

Valutazioni relative alle criticità idrauliche connesse all’assetto fluviale del territorio sono riportate nel capitolo 8.3 dello *Studio di prefattibilità geologica* a corredo del PA a cura di GeoLogica, a cui si rimanda per opportuni approfondimenti.

Il territorio di Novate Milanese risulta soggetto a rischio alluvioni come evidenziato anche nelle mappe delle aree allagabili definite nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), predisposto in attuazione del D.lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE (cosiddetta “Direttiva Alluvioni”). L’area del PA non è interessata da tale rischio.



Figura 6.3 Mappatura del rischio idraulico per il territorio di Novate M. (PGRA - Rev.2022)

6.1.3 Suolo e sottosuolo

Si riporta di seguito un estratto dallo Studio di prefattibilità geologica citato.

“il sottosuolo del Comune di Novate Milanese è costituito da terreni a carattere prevalente sabbioso-ghiaiosi, appartenenti ai depositi quaternari fluvio-glaciali del RISS II – WURM.

Per la ricostruzione del campo di moto della falda idrica sotterranea, si è fatto riferimento all’ “Allegato 1 – Soggiacenza piezometri” dello studio geologico del PGT del Comune di Novate Milanese, nel quale è riportata la ricostruzione piezometrica della falda idrica sotterranea per il mese di settembre 2010, ricostruita sulla base dei dati della rete di monitoraggio piezometrico presente nel territorio comunale.

Sulla base di tale elaborato, la falda presenta una direzione di flusso disposta all’incirca NW – SE con quota piezometrica nell’area di studio pari a circa 125 m s.l.m., corrispondente a una soggiacenza pari a circa 18 m dal p.c.. (...)

Relativamente agli aspetti legati alla compatibilità geologica, secondo le indicazioni fornite dalla vigente normativa e in base alla cartografia analizzata (“Tav. 05bis – Carta della fattibilità”), l’area ricade in classe 2 di “fattibilità con modeste limitazioni”; tali prescrizioni possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi da realizzare una volta definito il progetto finale dell’intervento edilizio.

Per quanto attiene le caratteristiche geotecniche dei terreni, dall’analisi delle stratigrafie dei pozzi presenti nel territorio comunale, è possibile presumere che i terreni dell’area in oggetto siano contraddistinti da buone caratteristiche geotecniche poiché, come detto sopra, costituiti prevalentemente da ghiaie e sabbie.

Per la valutazione della pericolosità sismica locale sito specifica, preliminarmente alla realizzazione dell’opera in progetto, dovrà comunque essere presentato un apposito piano geognostico atto a definire i parametri geotecnici del sito mediante la realizzazione di opportune prove di campo.

Demandando alle prescrizioni di cui sopra, è possibile tuttavia affermare che, data l’intensa urbanizzazione dell’area e le attuali tecniche costruttive (in particolar modo fondazionali) è già possibile dichiarare la fattibilità geotecnica dell’intervento.

Infine, per quanto attiene la verifica della salubrità dei terreni, tenuto conto che sull’area in esame insiste un centro sportivo e tenuto ulteriormente conto che, sulla base delle informazioni fornite dalla Committente, non sono presenti potenziali centri di pericolo, non risulta necessario intervenire mediante attività di caratterizzazione della matrice suolo/sottosuolo che saranno realizzate in una fase successiva (...).

6.1.4 Ambiente naturale

L’ambiente naturale nel Comune di Novate Milanese è costituito principalmente dal PLIS della Balossa, il cui territorio è diviso con il Comune di Cormano e quindi distante dall’ambito in esame. Il Parco della Balossa riveste un ruolo strategico come collegamento naturale tra il Parco Nord ed il Parco delle Groane, nonché con il Parco del Grugnotorto-Villoresi.

Forze:

- presenza del PLIS della Balossa oltre ad alcune aree residue di naturalità o semi –naturalità (aree Via Lessona e Via IV Novembre).

Debolezze:

- antropizzazione del territorio a livelli elevatissimi, con pressoché assenza di aree realmente naturali.

Opportunità:

- conservazione e qualificazione degli ambiti residui, con particolare vocazione fruitiva e culturale (agricoltura periurbana);
- ricucitura degli ambiti al fine della creazione di una seppur minima rete ecologica.

Minacce:

- rinuncia alla possibilità di rinaturalizzazione ed abbandono degli elementi di una qualche valenza ecologica al degrado.

6.1.5 *Rischi antropici*

Relativamente al **rischio industriale**, l’inventario nazionale (aggiornamento marzo 2021) degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 105/2015 non individua nel territorio di Novate Milanese stabilimenti soggetti a normativa “Seveso”, i più vicini sono uno stabilimento nel comune di Baranzate e due in quello di Bollate.

Per quanto riguarda il **rischio radon**, secondo una cartografia riassuntiva del rischio radon in regione Lombardia, il comune di Novate. si colloca nella fascia più bassa (0-1%) rispetto al rischio di superamento di 200 Bq/m³ in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria (livello massimo di riferimento).

Per quanto riguarda i **campi elettromagnetici**, si segnala nei pressi dell’area di PA (via Baranzate) la presenza di due antenne per la telefonia, per le quali è agli atti la dichiarazione di rispetto dei limiti di campo elettromagnetico. È stato effettuato un rilievo diretto in data 21/12/2021 della situazione attuale presso la struttura del tennis club, che ha fatto registrare livelli di CEM notevolmente inferiori ai limiti normativi (0,94V/m << limite di 6V/m).

6.1.6 *Rumore*

Secondo il documento di zonizzazione acustica comunale, l’area del PA è collocata in classe IV per la sua porzione destinata a verde pubblico (verosimilmente per la maggior vicinanza delle attività industriali-artigianali) mentre per la parte del piano attuativo destinata a residenza e impianti sportivi privati è prevista la classe III.

Classificazione del territorio Comunale (DPCM 14 Novembre 1997)

	Classe I Aree particolarmente protette Leq diurno 50 dB(A) - Leq notturno 40 dB(A)
	Classe II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Leq diurno 55 dB(A) - Leq notturno 45 dB(A)
	Classe III Aree di tipo misto Leq diurno 60 dB(A) - Leq notturno 50 dB(A)
	Classe IV Aree di intensa attività umana Leq diurno 65 dB(A) - Leq notturno 55 dB(A)
	Classe V Aree prevalentemente industriali Leq diurno 70 dB(A) - Leq notturno 60 dB(A)
	Classe VI Aree esclusivamente industriali Leq diurno 70 dB(A) - Leq notturno 70 dB(A)

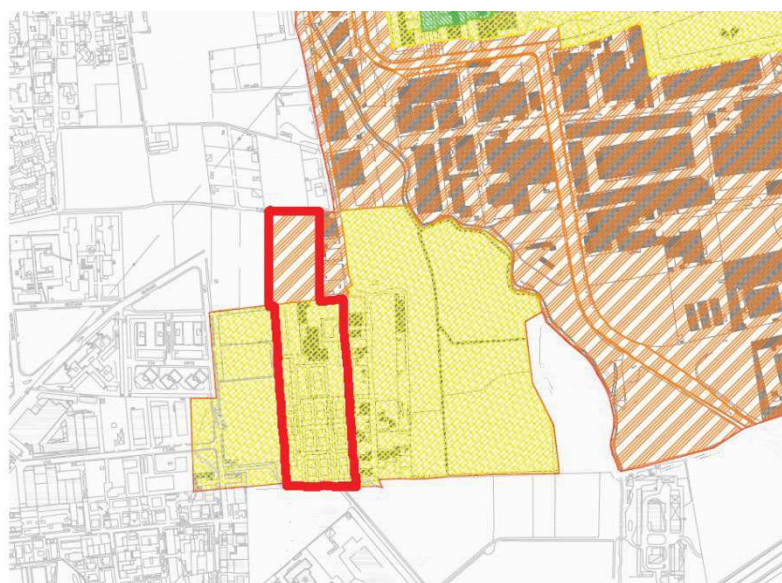


Figura 6.4 – Stralcio zonizzazione acustica comunale

La classe IV è interessata dalle aree destinate alle attività industriali-artigianali e le strade esterne al centro storico di attraversamento del comune da Nord a Sud.

La classe III interessa le aree principalmente residenziali o di verde pubblico che separano le infrastrutture stradali e ferroviarie dalle zone residenziali in classe II o dalle zone industriali-artigianali in classe IV. Fanno parte delle aree in classe III anche le vie che attraversano il centro storico interessate da traffico locale, le aree a carattere temporaneo che svolgono attività di interesse pubblico ed anche il Parco della Balossa.

All'art. 19 delle NTA del Piano di zonizzazione acustica viene specificamente richiesto che i progetti urbanistici attuativi delle previsioni dello strumento urbanistico generale devono essere corredati da idonea documentazione che attesti la conformità degli interventi alla classificazione acustica delle zone. Nel caso in esame, la realizzazione di un parco pubblico in cui la presenza delle persone è limitata nel tempo e non continuativa garantisce da un lato la coerenza con la classificazione e dall'altro contribuirà al miglioramento del clima acustico complessivo dell'area.

Per quanto riguarda la parte destinata a residenza e a strutture sportive private essa ricade pienamente nella classe III che interessa le aree principalmente residenziali o di verde pubblico.

Infine, per quanto riguarda le fasce acustiche di pertinenza dell'infrastruttura stradale (DM n°142/2004) si nota che l'area di intervento non ricade in alcuna fattispecie.

6.1.7 Rifiuti

Come emerge dall'esame dell'ultimo rapporto regionale sulla produzione di RSU (2020) e dai grafici sotto riportati, la produzione comunale pro-capite di **rifiuti** nell'ultimo quinquennio analizzato risulta sostanzialmente invariata, con un andamento che rimane comunque in linea con la media provinciale e degli ambiti territoriali di riferimento.

La percentuale di rifiuti avviati a recupero (di materia o energia) supera il 90%, in calo del 1% rispetto al 2019.

Di contro la percentuale di raccolta differenziata si è sempre mantenuta al di sopra dei livelli provinciali (in linea con l'ambito di riferimento) e in costante aumento, +3,5% rispetto al 2019.

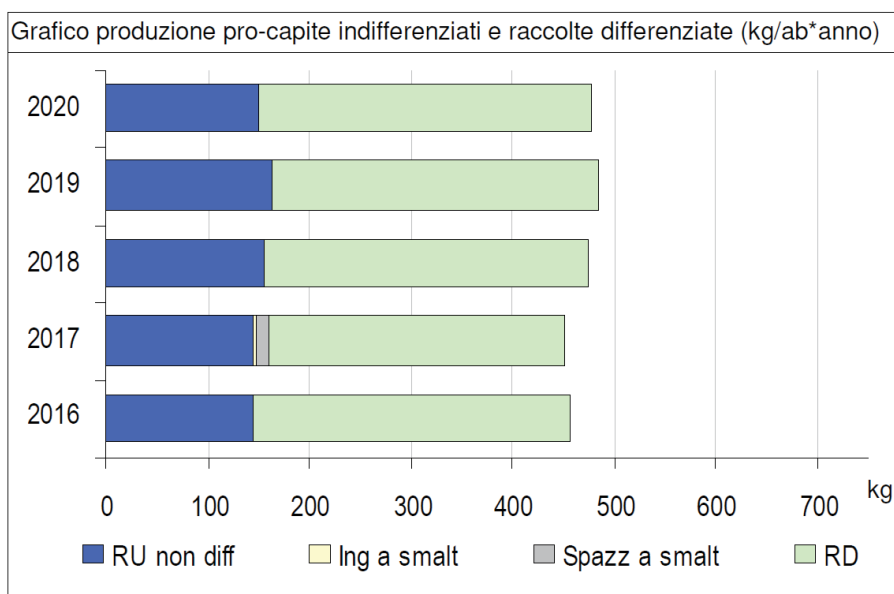


Figura 6.5 Percentuale di raccolta differenziata (fonte: ARPA - Osservatorio Regionale Rifiuti)



Città Metropolitana di Milano

Comune di Novate Milanese

Abitanti	20.089
• N. utenze domestiche	18.664
• N. ut. non domestiche	1.660

Superficie (kmq)	5,488
• Sup. urbanizzata (kmq)	3,919
• Zona altimetrica	Pianura

Codice ISTAT	015	157
---------------------	------------	------------

DATI RIEPILOGATIVI

	2020			2019		
	kg	kg/ab*anno	%	kg	kg/ab*anno	%
→ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	9.608.265	478,3		9.749.277	484,9	
Rifiuti indifferenziati	3.003.540	149,5	31,3%	3.276.320	162,9	33,6%
Rifiuti urbani non differenziati (fraz. residuale)	3.003.540	149,5	31,3%	3.276.320	162,9	33,6%
Ingombranti a smaltimento (+giacenze)	0	0,0	0,0%	0	0,0	0,0%
Spazzamento strade a smaltimento (+giacenze)	0	0,0	0,0%	0	0,0	0,0%
Raccolta differenziata totale	6.604.725	328,8	68,7%	6.472.957	321,9	66,4%
Raccolte differenziate	5.265.250	262,1	54,8%	5.357.617	266,5	55,0%
Ingombranti a recupero	785.480	39,1	8,2%	550.180	27,4	5,6%
Spazzamento strade a recupero	252.660	12,6	2,6%	354.860	17,6	3,6%
Inerti a recupero	301.335	15,0	3,1%	210.300	10,5	2,2%
Stima compostaggio domestico						
RSA						

PRODUZIONE PROCAPITE (kg/ab*anno) **478,3** -1,4% ↓

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) **68,7%** 3,5% ↑

Prod. tot. 2020 metodo precedente kg 9.306.930 kg/ab*anno 463,3

Racc. diff. 2020 metodo precedente kg 5.265.250 % 59,6%

	Quantità kg	Modalità di raccolta							Produzione totale procapite annua						
		id	COH	SPAZ	AA	CIVA	ECO	ALT	kg/ab	0	30	60	90	120	150
RIFIUTI INDIFFERENZIATI															
• Rifiuti urbani non differenziati	3.003.540	•							149,51						
RACCOLTE DIFFERENZIATE															
• Ingombranti a recupero	785.480	•			•				39,10						
• Spazzamento strade a recupero	252.660			•					12,58						
• Altri rifiuti	620							•	0,03						
• Carta e cartone	1.217.860	•							60,62						
• Farmaci	3.740							•	0,19						
• Legno	364.260				•				18,13						
• Oli e grassi commestibili	9.206				•		•		0,46						
• Oli e grassi minerali	3.100							•	0,15						
• Pile e batterie portatili	3.030							•	0,15						
• Plastica	559.130	•							27,83						
• Raee	130.936							•	6,52						
• Rifiuti da costruzione e demolizione	307.122							•	15,29						
• Tessili	72.625		•						3,62						
• Toner	763							•	0,04						
• Umido	1.507.180	•							75,03						
• Verde	437.110	•						•	21,76						
• Vernici, inchiostri, adesivi e resine	17.590							•	0,88						
• Vetro	839.270	•							41,78						
• Altri metalli o leghe	98.830							•	4,92						

2020

Altri dati raccolte differenziate

• N. servizi RD attivi (per Cer)

20

• Comp. domestico

NO

Centro di raccolta

• Esiste nel comune?

• Usa quello di altri?

NO

Regime di prelievo

Tari trib. presunt., m. normalizzato art.1, co.651, L.147/2013

→

RECUPERO MATERIA+ENERGIA

2020

kg

8.393.381

%

90,2%

2019

kg

8.688.159

%

91,1%

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

RECUPERO COMPLESSIVO (%)

90,2%

-1,0%

→

Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA

2020

kg

5.389.841

kg/ab*anno

268,30

2019

kg

5.412.083

kg/ab*anno

269,16

Carta e cartone

1.156.967

57,59

1.119.394

55,67

Vetro

805.699

40,11

783.178

38,95

Plastica

492.034

24,49

475.904

23,67

Metalli

0

0,00

0

0,00

Legno

346.047

17,23

450.908

22,43

Verde

437.110

21,76

396.100

19,70

Umido

1.507.180

75,03

1.608.440

79,99

Raee

117.842

5,87

110.012

5,47

Tessili

65.362

3,25

67.563

3,36

Oli e grassi commestibili

9.022

0,45

9.256

0,46

Oli e grassi minerali

3.038

0,15

3.773

0,19

Accumulatori per veicoli

Altri materiali

98.209

4,89

103.082

5,13

Ingombranti a recupero

281.090

13,99

145.722

7,25

Recupero da spazzamento

70.239

3,50

138.750

6,90

Totale a smaltimento in sicurezza

24.360

1,21

27.730

1,38

Scarti

202.379

10,07

202.276

10,06

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%)

57,9%

2,1%

Elenco dei singoli materiali ottenuti dalla RD. I quantitativi sono la somma, al netto degli scarti, dei contributi delle singole RD (vedi tabella pag. prec.) che contemplano tale materiale e della ripartizione del multimateriale, secondo i dati dichiarati dagli impianti di selezione

→

INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA

2020

kg

3.003.540

%

32,3%

2019

kg

3.276.076

%

34,3%

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

RECUPERO DI ENERGIA (%)

32,3%

-6,0%

→

COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI

2020

totale

€ 2.098.361

€/ab*anno

€ 104,5

2019

totale

€ 2.134.396

€/ab*anno

€ 106,2

NOTA: l'applicazione del nuovo metodo tariffario introdotto da ARERA (Deliberazione 443/2019) non rende del tutto confrontabili le voci di costo dell'anno 2020 con gli anni precedenti

COSTO PROCAPITE (euro/abitante*anno)

€ 104,5

-1,6%

Figura 6.6 Riepilogo produzione di rifiuti urbani 2020 (fonte ARPA - Osservatorio Regionale Rifiuti)

6.1.8 Paesaggio

L'area interessata dal piano attuativo appartiene a (e contribuisce a costruire) un paesaggio misto, caratterizzato da una frammentazione di destinazioni d'uso e di paesaggio tipiche delle periferie delle grandi città. Dal "borgo" di Baranzate alla zona produttiva-residenziale più moderna lungo la via Merano per giungere percorrendo la via Asiago ai campi agricoli il paesaggio non presenta caratteristiche proprie riconoscibili.

Il territorio agricolo tra Milano e Novate con sullo sfondo il torrente Pudiga con le rive alberate fa registrare, soprattutto sul versante est dell'intervento, una buona presenza di alberature che consentono una ricomposizione unitaria del paesaggio all'insegna della ricerca di una continuità verde. Più a sud il complesso

dell'ospedale Sacco e i suoi ampi giardini consentono anche in questo caso al verde agricolo e boscato di svolgere una funzione di connettivo.



Figura 6.7 - Il sistema insediativo allo stato attuale

Il parco pubblico previsto a nord del comparto, così ricco di alberature e anche il verde curato dai privati in ampie terrazze o al suolo riprendono tale elemento strutturante, affidando al sistema verde e delle alberature un ruolo di qualificazione paesaggistica.



Figura 6.8 - Suggerizione progettuale: il verde privato delle residenze

Il parco urbano costituisce l'elemento di qualità aggiunto al paesaggio. Il percorso ciclopedonale che corre lungo il perimetro si mescola con le stazioni di un percorso vita. Le piste ciclabili sono immaginate sempre affiancate da sistemi alberati che disegnano il paesaggio



Figura 6.9 - Visuale d'insieme: ipotesi di parco urbano con il percorso ciclopedonale e le stazioni del percorso vita

6.1.9 Salute

L'aspetto viene esaminato con riferimento alla presenza, immediatamente a sud dell'ambito AT.S02, del polo ospedaliero L. Sacco.

In particolare, i potenziali impatti sono ascrivibili, per la fase di cantiere, alle componenti rumore dei mezzi d'opera, traffico dei fornitori e delle maestranze, emissioni in atmosfera.

Andranno pertanto adottati in fase attuativa opportuni accorgimenti per minimizzare la dispersione di polveri (bagnatura delle ruote dei mezzi in ingresso/uscita, copertura eventuali cumuli pulverulenti, ...), utilizzo di macchinari con motori a ridotte emissioni e bassa rumorosità, scelta degli orari di lavoro (solo diurno).

Risulta inoltre opportuno, nella scelta delle essenze per i giardini e gli spazi verdi del complesso residenziale, del parco urbano e del centro sportivo, prediligere una vegetazione in grado di innescare salute per gli abitanti (vanno escluse le piante allergeniche e che attirano insetti, mentre saranno promossi specifici interventi di piante con elevato effetto purificante dell'aria, ecc.), anche al fine della prevenzione delle patologie allergiche respiratorie sempre più frequenti nelle città.

Dopo la realizzazione dell'intervento si avrà la compatibilità del clima acustico (sia AT.S02 che l'ospedale ricadono in Classe III – zona mista, confinano con una zona residenziale di Baranzate in classe II) e le emissioni in atmosfera derivanti dagli impianti di climatizzazione saranno minimizzate grazie all'utilizzo di fonti energetiche alternative ai combustibili fossili.

7 VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'indagine si è basata sulla ricerca delle informazioni e delle fonti documentarie disponibili in merito alle aree di interesse naturalistico presenti all'interno dell'ambito di studio, con specifico riferimento alle aree protette e ai biotopi di interesse faunistico e/o floristico-vegetazionale di valore comunitario.

Nel territorio comunale di Novate Milanese non sono presenti siti del sistema Rete Natura 2000. I siti della rete Natura 2000 più prossimi al PA sono i seguenti:

Codice	Nome	Comune	Ente gestore
IT2050001	Pineta di Cesate	Solaro, Cesate, Garbagnate M.	Parco delle Groane
IT2050002	Boschi delle Groane	Lentate sul Seveso, Solaro, Seveso, Cesano Maderno, Limbiate, Ceriano Laghetto, Cogliate, Misinto e Lazzate	Parco delle Groane
IT2050006	Bosco di Vanzago	Vanzago, Pogliano Milanese ed Arluno	WWF Italia
IT2050007	Fontanile Nuovo	Bareggio	Parco Agricolo Sud Milano

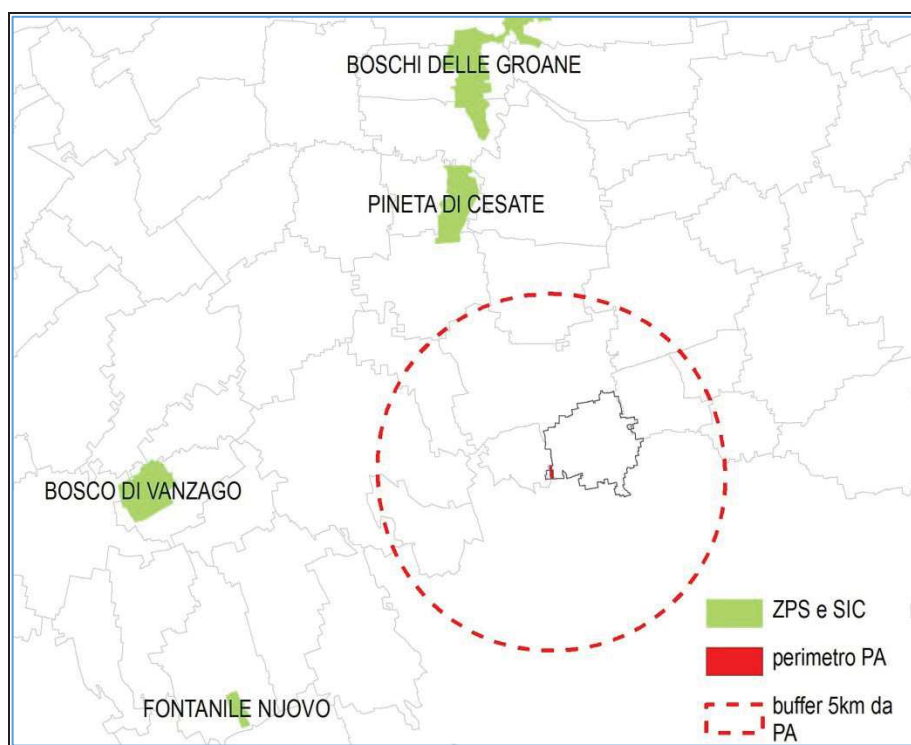


Figura 7.1 – Posizione dei siti Natura 2000 rispetto al territorio comunale

La notevole distanza dei siti Rete Natura 2000 porta la scrivente a ritenere che le scelte del progetto di piano attuativo non producano effetti sui siti elencati.

8 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

La procedura di valutazione descritta nel documento di scoping si articola in quattro fasi coordinate fra loro:

1. Analisi del contesto ambientale di riferimento (cap.6).
2. Analisi di coerenza esterna rispetto a Piani e Programmi pertinenti (cap.5).
3. Analisi di coerenza interna, definizione dei criteri di sostenibilità e loro integrazione negli obiettivi di piano (cap.5).
4. Analisi degli effetti significativi del piano sull'ambiente (il presente capitolo) e indicazione delle eventuali misure di mitigazione (si veda il cap. 9).

Per quest'ultima fase è stata condotta una valutazione delle azioni di Piano rispetto alle varie componenti ambientali, individuando i potenziali impatti ambientali attesi dall'attuazione del Piano stesso (matrice di impatto al par. 8.2).

Per quelle interazioni che sono risultate negative, o potenzialmente tali, sono state suggerite alcune misure di mitigazione e/o compensazione, che si ritiene comunque dovranno essere meglio approfondite nelle successive fasi di gestione ed attuazione del Piano stesso.

8.1 VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO

Nella valutazione degli effetti ambientali e della sostenibilità delle trasformazioni previste dal PA è stata innanzitutto considerata la presenza dei seguenti vincoli ambientali:

- Parchi e aree protette
- Fasce di rispetto reticolo idrico e punti di captazione idropotabile
- Fascia di rispetto elettrodotti
- Fascia di rispetto stradale e ferroviaria
- Fascia di rispetto cimiteriale, impianto di depurazione
- Impianti per la televisione/radiocomunicazione
- Siti contaminati
- Aziende a rischio di incidente rilevante
- Classe di fattibilità geologica

L'analisi ha evidenziato quanto segue per l'ambito di trasformazione:

- non ricade in aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico
- fattibilità geologica con modeste limitazioni (classe II) la Relazione di prefattibilità geologica non ha evidenziato vincoli ostativi per la realizzazione del complesso residenziale
- non determina nessuna interferenza con la rete ecologica regionale/metropolitana; la porzione di parco pubblico è adiacente a un varco della rete ecologica comunale di Baranzate
- coerenti con la classificazione acustica comunale
- non ricade in fasce di rispetto cimiteriale, elettrodotti, di captazione idropotabile
- rispetto al vincolo di polizia idraulica, si trova al di fuori dalla fascia di rispetto del reticolo idrico principale del Pudiga ed è esterno alle aree allagabili

- interferisce parzialmente (una porzione della parte destinata a verde urbano) con la fascia di rispetto dei corsi d'acqua (D.lgs. 42/2004 art. 142) pertanto occorrerà acquisire nella successiva fase esecutiva, in via preliminare, la prescritta Autorizzazione Paesaggistica.
- è attraversato da un gasdotto in pressione.

Si illustra di seguito una valutazione qualitativa degli effetti del PA suddivisa per le aree tematiche di cui al par.3.1; inoltre, la valutazione è stata svolta anche attraverso l'elaborazione di una matrice, riportata nel paragrafo dell'Analisi di compatibilità.

Scelte per il sistema del verde urbano

Gli effetti delle azioni sull'ambiente sono giudicati estremamente positivi per tutte le componenti ambientali. Il parco pubblico previsto a nord del comparto, così ricco di alberature, svolge molteplici funzioni: costituisce elemento della rete ecologica comunale, migliorare l'aspetto complessivo del paesaggio e contrasta il cambiamento del microclima mediante la riduzione di CO₂ (stimabile in 1.2 t/anno nella fase iniziale dello sviluppo delle alberature medesime, sino a giungere ad un massimo di 5 t/anno a pieno sviluppo delle piante di alto fusto) e l'emissione di ossigeno (stimata tra 876 Kg/annui e 3,5 t/anno). Per quanto riguarda la traspirazione di acqua, si assisterà ad una capacità di evapotraspirazione quasi corrispondente ai dati già citati per la purificazione della CO₂.

Il consistente equipaggiamento di verde privato previsto per le abitazioni, oltre a favorire l'inserimento paesistico del complesso residenziale, concorre all'attenuazione dell'isola di calore.

Scelte per il sistema della viabilità comunale

Il consumo di suolo è un effetto solitamente legato alla creazione di nuova viabilità; nel presente caso la viabilità di progetto si riduce a un breve tratto in un contesto urbanizzato e in aderenza al previsto comparto residenziale.

La proposta, considerando troppo elevato l'impatto che potrebbe essere generato dal qualificare il collegamento viario previsto come attraversamento Novate-Baranzate, si limita invece a mettere in relazione il nuovo insediamento residenziale e dei servizi strutturati con la sola via Baranzate, in modo da ridurre per gli abitanti di Novate la distanza da percorrere per accedere al centro sportivo (traffico evitato su via Asiago).

La realizzazione di percorsi ciclo-pedonali nel parco urbano e lungo il nuovo collegamento viabilistico permette di migliorare l'accessibilità agli spazi pubblici urbani, inserendosi come possibile elemento di raccordo nel sistema della mobilità dolce intercomunale.

Scelte per il sistema residenziale

Le azioni di trasformazione urbanistica del PA determinano in parte il consumo di una superficie attualmente ineditata, ma anche la riorganizzazione in un disegno organico di un tessuto misto con funzioni frammentate.

L'interazione col tessuto urbano consolidato avviene mediante il legante del sistema verde e delle alberature. Così il parco pubblico previsto a nord del comparto si ricollega al verde curato dai privati in ampie terrazze o al suolo.

Con l'insediamento di nuove opportunità residenziali sono attesi l'aumento della produzione di rifiuti e l'incremento dell'uso di risorse (acqua, energia), nonché, con la crescita della popolazione insediata, l'aumento del traffico e della combustione per riscaldamento (emissioni in atmosfera). Tali impatti saranno

minimizzati dalle scelte di tipo impiantistico e dei materiali operate dal PA (si vedano il cap.3 e il capitolo successivo).

Scelte per il sistema dei servizi

Si sottolinea l'importanza dello sviluppo del centro sportivo con funzioni di valenza sovracomunale.

La creazione del parco pubblico, con la possibilità di attività sportiva libera (eventuale percorso vita) e altre attività ricreative contribuisce a riequilibrare il rapporto tra gli spazi edificati e non.

Scelte per il sistema economico

La riqualificazione dell'area sportiva con il complessivo ammodernamento e la strutturazione di una pluralità di servizi di alto livello può contribuire al rilancio del tessuto economico esistente.

8.2 ANALISI DI COMPATIBILITÀ

L'analisi approfondisce quanto descritto nel paragrafo precedente, utilizzando una matrice che evidenzia le compatibilità/incompatibilità tra le azioni del PA e le componenti ambientali, al fine di illustrare tutte le interazioni negative o presunte tali e di individuare misure di mitigazione e/o compensazione. Tale matrice riporta sulle righe le azioni di Piano raggruppate come descritto nel par. 3.1 e sulle colonne le componenti ambientali così intese:

- Biodiversità: valutazione degli effetti sulla varietà biologica vegetale e animale; tale aspetto ambientale risulta strettamente connesso al progetto di rete ecologica provinciale e comunale
- Popolazione e sistema insediativo: valutazione degli effetti sui sistemi insediativi antropici (residenziali, produttivi, dei servizi).
- Suolo e sottosuolo: valutazione degli effetti quali il consumo di suolo in generale ed in particolare il consumo di suolo agricolo nelle sue specificità produttive e protettive.
- Acqua: valutazione degli effetti sul sistema delle acque compreso anche il sistema idrico ed irriguo superficiale.
- Aria: valutazione degli effetti sulla qualità dell'aria.
- Paesaggio
- Rumore: effetti sul clima acustico

All'interno della matrice, per ogni casella è riportata la descrizione sintetica (mediante simboli) dei singoli impatti incidenti sulle componenti ambientali in base alle specifiche caratteristiche: Impatto positivo (+), negativo (-) o nullo (casella vuota)

La valutazione dell'efficacia delle azioni nonché delle previsioni degli impatti, e delle misure di compensazione degli stessi verrà effettuata mediante il monitoraggio del piano.

<i>Macro Azioni di piano</i>	<i>Compatibilità ambientale</i>						
	<i>Biodiversità</i>	<i>Popolazione Sistema insediativo</i>	<i>Suolo sottosuolo</i>	<i>Acqua</i>	<i>Aria</i>	<i>Paesaggio</i>	<i>Rumore</i>
scelte per il sistema del verde urbano	+	+	+	+	+	+	+
scelte per il sistema della viabilità			-				-
Scelte per il sistema insediativo residenziale		+	-	-	-	+	-
scelte per il sistema dei servizi		+	-	+	+		
Scelte per il sistema economico		+	-				

Si noti che la compatibilità ambientale delle scelte per il sistema dei servizi, della viabilità e per il sistema economico è stata valutata in rapporto agli impatti determinati dalla configurazione esistente (tennis club). Ad esempio, l'adozione di misure di risparmio idrico ed efficientamento energetico (sostituzione riscaldamento a combustibile con pompe di calore geotermiche) per la nuova parte sportiva si considerano a maggiore compatibilità ambientale rispetto alla situazione attuale.

Gli effetti negativi sono dovuti principalmente all'insediamento dei lotti residenziali e produttivi, che determinerà un limitato aumento della produzione di rifiuti, consumo di risorse, rumore ed emissioni in atmosfera. Per quanto riguarda la significatività di tali effetti sulle componenti ambientali, si ritiene, in virtù delle misure di mitigazione messe in campo (descritte nel capitolo successivo), che gli effetti siano modesti.

9 MISURE DI MITIGAZIONE

Le misure di mitigazione che si propongono nel presente Rapporto Ambientale sono principalmente finalizzate a minimizzare gli effetti negativi derivanti dalla trasformazione delle aree: modificazione del paesaggio, generazione di carico antropico.

Le tipologie di misure indicate si distinguono in:

- interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio
- mitigazione degli insediamenti.

9.1 INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO

Sono previste aree verdi di riduzione della conflittualità fra insediamenti a diversa destinazione urbanistica (industriali, residenziali, agricoli), a cui affidare il ruolo di mitigazione degli impatti prodotti dall'inquinamento atmosferico, acustico e microclimatico.

Ricomposizione del margine città campagna

Il mantenimento di uno spazio di “pausa” tra gli sviluppi urbanizzativi, oltre ad inserirsi in un progetto di rete ecologica locale, può favorire il gradimento di un luogo da parte dell'osservatore. Alle aree poste attorno al centro abitato maggiormente aperte verso i confini comunali è attribuita un'importante funzione compensativa, oltre che di miglioramento del paesaggio percepito; va perseguita la conservazione di spazi liberi interurbani e di connessione e il parco pubblico previsto nella porzione nord del PA svolge tale funzione, anche di connessione con l'area agricola a ovest e la fascia boschiva lungo il Pudiga.

Aree boscate e vegetazione seminaturale

Le opere di mitigazione individuate dal PA (parco pubblico) dovrebbero puntare alla tutela e potenziamento del valore e all'arricchimento della varietà floristica, attraverso l'inserimento di individui arborei scelti tra le specie vegetali autoctone.

La selezione delle specie arboree dovrà essere relazionata alle specificità climatiche, alle condizioni ambientali locali e alla capacità di innescare salute per gli abitanti (vanno escluse le piante allergeniche e che attirano insetti, mentre saranno promossi specifici interventi di piante con elevato effetto purificante dell'aria, ecc.) contribuendo a realizzare un'effettiva politica di prevenzione delle patologie allergiche respiratorie nelle città.

9.2 MISURE DI MITIGAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI

Al fine di minimizzare l'impatto dei nuovi insediamenti residenziali pur previsti nel Documento di Piano, sono percorribili diverse strade, che agiscono sui diversi aspetti dell'impatto.

prevenzione e riduzione dei deflussi idrici: pavimentare e impermeabilizzare solo le superfici strettamente necessarie, scegliere modalità di pavimentazione almeno in parte permeabili, percolare localmente i deflussi dalle superfici impermeabilizzate, senza danni per la falda acquifera sotterranea in caso di presenza di carico inquinante derivante dal deflusso da superfici impermeabili di pavimentazioni stradali o parcheggi, evitando in ogni caso di percolare acque caratterizzate da un carico inquinante significativo senza sottoporle ad un trattamento depurativo;

uso delle acque pluviali: sono adatte, ad esempio, ad utilizzi quali l'irrigazione dei giardini, il lavaggio degli autoveicoli e il collegamento allo sciacquone delle latrine (questo ultimo effettuato rispettando le regole tecniche per l'installazione e la successiva manutenzione). Permette un risparmio economico sull'approvvigionamento idrico ma, soprattutto, consente di preservare acque potabili di alta qualità e di reimmettere le acque pluviali nel circolo naturale (quando utilizzate per irrigare le aree verdi);

uso delle acque prelevate per pompe calore: hanno gli stessi utilizzi delle precedenti (irrigazione, sciacquone latrine) e consentono un sensibile risparmio energetico ed economico, preservando acque più pregiate. I progetti devono essere preventivamente inseriti all'interno dei permessi di costruire per evitare problemi di adattamento dell'impianto idraulico;

adozione di reti separate: le acque reflue domestiche e quelle pluviali vengono convogliate in canalizzazioni separate;

progettazione di tetti verdi: le coperture rinverdite rallentano e riducono il deflusso delle acque attraverso processi di ritenzione ed evaporazione, conseguendo un'ampia limitazione del carico inquinante. Inoltre, migliorano il microclima nello spazio circostante e l'isolamento termico della copertura, fissano la polvere atmosferica, hanno una durata superiore rispetto alle coperture artificiali, possono essere contabilizzate come misure di compensazione dei danni all'equilibrio naturale ed al quadro paesistico (direttiva VAS applicata ai piani urbanistici).

La proposta di PA si fa carico di assumere a livello progettuale idonee azioni di contenimento del consumo energetico, che soddisfino i fabbisogni di acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffrescamento degli edifici in progetto, al fine di diminuire e razionalizzare i consumi energetici e i relativi carichi inquinanti.

In particolare, si segnalano quale riferimento il *Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali*, elaborato del PTM (luglio 2020), nonché l'*Abaco delle NBS* della Rete Verde.

10 IL MONITORAGGIO DEL PIANO

Il monitoraggio di un piano ha lo scopo fondamentale di misurarne l'efficacia degli obiettivi e delle politiche di intervento, al fine di proporre azioni correttive in corso d'opera e di permettere quindi ai decisori di implementare un sistema di pianificazione in grado di seguire tempestivamente le dinamiche di evoluzione del territorio, anticipando e guidando le trasformazioni invece di adeguarvisi a posteriori.

Nel presente caso, data la dimensione territoriale dell'ambito in gioco, si ritiene che gli effetti della trasformazione, comunque prevista e conforme al PGT vigente, si possano monitorare all'interno del più ampio quadro di monitoraggio dello strumento urbanistico comunale.

Per monitorare effetti più specificamente legati all'attuazione dell'AT.S02 si possono individuare indicatori relativi a:

- Effettiva riduzione di CO2 (parco pubblico)
- risparmio energetico (parte residenziale)
- risparmio idrico (parte residenziale)

11 IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Le attività di consultazione dei soggetti con competenze in materia ambientale e di partecipazione ed informazione del pubblico sono elementi fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione e ne garantiscono l'efficacia e la validità.

L'attività di partecipazione del pubblico nel processo di valutazione ambientale strategica è prevista dagli *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*, che definiscono la partecipazione del “[...] pubblico, non solo i singoli cittadini ma anche associazioni e categorie di settore [...]” come uno strumento strategico affinché: “[...] i processi di partecipazione nell'ambito della Valutazione Ambientale (VAS) abbiano successo e producano risultati significativi [...]”.

L'aspetto della partecipazione previsto dalla VAS (art. 6, Direttiva 2001/42/CE) è stato ulteriormente integrato da due direttive europee relative alla partecipazione del pubblico in determinati piani e programmi (Direttiva 2003/35/CE) e all'accesso ai dati ambientali (Direttiva 2003/4/CE).

Sono previsti diversi momenti di partecipazione, in particolare:

- in fase di orientamento e impostazione vengono individuati e informati il pubblico e le autorità da consultare;
- in fase di elaborazione e redazione vengono individuati modalità per agevolare la partecipazione dei soggetti alla procedura tramite la messa a disposizione degli elaborati prodotti o organizzando momenti di incontro e confronto pubblico; in particolare la Regione Lombardia negli *indirizzi generali* ha previsto che questa attività venga sviluppata in almeno 2 incontri: la **prima conferenza di valutazione** e la **conferenza di valutazione finale**
- in fase di consultazione, adozione e approvazione vengono presi in considerazione la valutazione di contributi e delle osservazioni pervenute nei momenti prestabiliti; in merito alla consultazione, le disposizioni della Direttiva obbligano gli Stati membri a concedere a determinate autorità e membri del pubblico l'opportunità di esprimere la loro opinione sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano;
- infine, in fase di attuazione e gestione si predispone la divulgazione delle informazioni sulle dinamiche del processo in atto.

Prima dell'avvio delle attività partecipative, con la delibera di avvio del procedimento di VAS, sono stati individuati gli attori istituzionali ed economico sociali da coinvolgere nel processo partecipativo, a partire dalle Autorità ambientali che obbligatoriamente debbono esprimersi sulle proposte di piano e sul rapporto ambientale fino al coinvolgimento più ampio, degli altri soggetti organizzati (attori economici e sociali) e dei cittadini.

Gli strumenti per la comunicazione/informazione potranno essere:

Sito internet comunale <https://www.comune.novate-milanese.mi.it/> (Pagina web dedicata) da tenere costantemente aggiornato con gli sviluppi delle attività.

Raccolta di indicazioni, osservazioni, contributi, ecc. presso l'Ufficio tecnico comunale.

11.1 PRIMA CONFERENZA DI VAS (SCOPING)

In data 10/01/2023 si è svolta presso la Sala Consigliare di Novate Milanese la prima conferenza di valutazione, promossa allo scopo di presentare:

- il documento di scoping
- la metodologia adottata per lo svolgimento delle analisi e la redazione del rapporto ambientale
- gli obiettivi di sostenibilità
- costruire un quadro conoscitivo condiviso delle eventuali problematiche ambientali;
- raccogliere le indicazioni individuate dal pubblico/attori convocati alla conferenza
- visionare e discutere i contributi pervenuti ai fini della successiva redazione del Rapporto Ambientale

Durante il periodo di messa a disposizione sono pervenute le seguenti comunicazioni, contributi e pareri da parte di:

- Metropolitana Milanese S.p.A.-S.I.I., prot. n°28852 del 16/12/2022 (dichiara non essere competente)
- CAP Holding S.p.A., prot. n°29334 del 22/12/2022 (per valutazioni di compatibilità dell'intervento in progetto servono fabbisogni idropotabili del Piano e quantitativi scaricati in fognatura, si rimanda al progetto esecutivo);
- ATS Città Metropolitana di Milano, prot. n°29350 del 22/12/2022 (indica di approfondire nel Rapporto Ambientale i potenziali impatti sul recettore sensibile Polo Ospedaliero L. Sacco);
- ARPA Dipartimento di Milano, prot. n°29408 del 22/12/2022 (specifica i contenuti che dovrà avere il Rapporto Ambientale);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, prot. n°29796 del 29/12/2022 (a motivo di ritrovamenti di epoca preromana e romana nei territori limitrofi, prima dell'esecuzione dei lavori programmare saggi archeologici preventivi);
- Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, prot. n°29839 del 29/12/2022 (dichiara di non essere competente).

Oltre il periodo di messa a disposizione sono pervenuti gli ulteriori contributi:

- Comune di Baranzate, Prot. n°396 del 09/01/2023 (chiede di valutare l'opportunità di un collegamento viabilistico intercomunale)
- FERROVIENORD S.P.a., prot. n°679 del 12/01/2023 (dichiara di non doversi esprimere, vista la distanza dalla rete ferroviaria).

Con particolare riferimento all'osservazione del Comune di Baranzate, essa evidenzia che l'ipotesi viabilistica n. 4 - assunta come scenario preferibile - prevedendo la realizzazione di una connessione viabilistica tra il parcheggio della nuova strada interna all'ambito ed il parcheggio di accesso all'impianto sportivo da via Boscaini, potrebbe veicolare non solo l'utenza dell'impianto sportivo, ma anche il traffico indotto dai nuovi residenti del PA e dagli ulteriori insediamenti gravitanti sulla via Baranzate, configurandosi come collegamento viabilistico intercomunale tra la via Asiago (in Baranzate) e la via Baranzate (in Novate Milanese).

Tale rischio è scongiurato dalla proposta di PA illustrata al cap.3, che prevede per i futuri residenti del complesso edilizio l'accesso al piano interrato esclusivamente da via Baranzate, senza possibilità di transito nel parcheggio interrato del centro sportivo, a cui si accederà invece tramite il parcheggio di via Boscaini.



11.2 ASSEMBLEA PUBBLICA

Nel pomeriggio del 10/01/2023 si è svolta presso la Sala Consigliare di Novate Milanese anche un'Assemblea pubblica, per illustrare la natura e i contenuti del documento di scoping e il procedimento di VAS.

Sono stati illustrati sinteticamente eventuali elementi di criticità e di interferenza tramite la proiezione di apposite slide riepilogative del documento di scoping e brevemente commentate le comunicazioni, i contributi e i pareri degli Enti, e ascoltate le domande dei presenti in relazione agli interventi previsti dal piano sul territorio novatese e ad eventuali coinvolgimenti dei comuni limitrofi (in particolare Baranzate).

12 CONCLUSIONI

Il Piano Attuativo oggetto della valutazione riguarda l'ambito del Documento di Piano denominato "AT_S02-VIA BARANZATE", conforme alle previsioni del PGT vigente di Novate Milanese; tuttavia, la redazione della VAS per tale piano attuativo è richiesta dall'art. 10 punto 19 delle NdA.

Nella valutazione degli effetti ambientali e della sostenibilità delle trasformazioni previste dal PA è stata innanzitutto considerata la presenza dei vincoli ambientali (Parchi e aree protette, beni tutelati dal D.lgs. 42/2004, fasce di rispetto di varia natura, presenza di iti contaminati o aziende a rischio di incidente rilevante, classe di fattibilità geologica e di sensibilità paesistica), rilevando che l'ambito di trasformazione:

- non ricade in aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico
- fattibilità geologica con modeste limitazioni (classe II) la Relazione di prefattibilità geologica non ha evidenziato vincoli ostativi per la realizzazione del complesso residenziale
- non determina nessuna interferenza con la rete ecologica regionale/metropolitana; la porzione di parco pubblico è adiacente a un varco della rete ecologica comunale di Baranzate
- è coerente con la classificazione acustica comunale
- non ricade in fasce di rispetto cimiteriale, elettrodotti, di captazione idropotabile
- rispetto al vincolo di polizia idraulica, si trova al di fuori dalla fascia di rispetto del reticolo idrico principale del Pudiga ed è esterno alle aree allagabili
- interferisce parzialmente (una porzione della parte destinata a verde urbano) con la fascia di rispetto dei corsi d'acqua (D.lgs. 42/2004 art. 142) pertanto occorrerà acquisire nella successiva fase esecutiva, in via preliminare, la prescritta Autorizzazione Paesaggistica.
- è attraversato da un gasdotto in pressione

Successivamente è stata effettuata una valutazione qualitativa degli effetti del PA suddivisa per aree tematiche (si veda il par.8.2), giudicando molto positivo l'effetto delle scelte per il sistema del verde urbano, per il sistema dei servizi e per il sistema della viabilità (riguardo la mobilità ciclo pedonale) e contrastato (con ricadute sia positive che negative) l'effetto delle scelte per il sistema residenziale e per il sistema economico.

Nel caso degli effetti potenzialmente negativi sono state suggerite misure di mitigazione. Per quanto riguarda la significatività di tali effetti sulle componenti ambientali, si ritiene che, con l'adozione delle misure di mitigazione, possa risultare modesta.